n. 2

Impresa Toscana

Unioncamere Toscana
www.tos.camcom.it

Gli studi e le rilevazioni economiche curate dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana

Giugno 2015

Impresa Toscana - Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese edito da Unioncamere Toscana

Redazione: Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 - Firenze - 055 4688.1 - www. tos.camcom.it

Indice

- **L'Export in Toscana**
  Si assesta la crescita nel primo trimestre 2015
  - *Report*

- **L'Imprenditoria Femminile**
  Cresce nel primo trimestre 2015
  - *Report*

- **Il Credito & l'Edilizia in Toscana**
  Una luce in fondo al tunnel del credito. Permane la crisi dell'edilizia
  - *Report 1 – Report 2*

- **Le Imprese high-tech in Toscana**
  In crescita anche in tempi di crisi
  - *Report*

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3790

del 29 / 12 / 1988

Direttore Responsabile Dott. Enrico Ciabatti

Sintesi dei principali risultati

I trimestre 2015: si assesta la crescita dell'export toscano (-0,4%)

Resta salda la domanda dagli Stati Uniti (+20,4%), ma aumenta la variabilità delle performance sugli altri mercati (-1,6% l'Extra UE; +1,1% l'UE-28; -2,2% l'EuroZona). In ripresa l'agroalimentare, bene anche pelletteria, farmaceutica e meccanica strumentale. Ancora difficoltà per l'oreficeria in Medio Oriente.

Il I trimestre 2015 si è chiuso con una lieve contrazione delle esportazioni (-0,4% in valore al netto delle transazioni di metalli preziosi, +3% la media nazionale). Su tale andamento pesa in maniera decisiva l'effetto base legato all'esaurirsi di commesse pluriennali di prodotti della meccanica verso la Repubblica di Corea contabilizzate nel I trimestre 2014 (l'export di macchine di impiego generale con origine Massa Carrara è diminuito del 65%), al netto del quale l'andamento delle esportazioni è pari al +3,8%.
La nuova fase di ripresa della domanda estera avviatasi nel 2014 registra comunque un rallentamento, legato a difficoltà sui mercati extra UE-28 (-1,6%) non del tutto bilanciate dalla crescita del mercato interno all'Unione (+1,1%) a causa principalmente della persistente debolezza dei paesi appartenenti all'Area dell'Euro (-2,2%). Fuori dall'Europa, decelera ma rimane consistente la domanda proveniente dagli Stati Uniti (+20,4%; era +28,9% tra ottobre-dicembre 2014); crollano i mercati asiatici, a causa delle forti difficoltà di Emirati Arabi (-20,4%) e Cina (-17,8%).

Mercati e aree di sbocco
Il rallentamento osservato nell'andamento complessivo delle esportazioni toscane nasconde una forte variabilità di andamenti, sia da un punto di vista merceologico che nella composizione dei mercati di sbocco. Si assiste nel trimestre ad una contrazione delle vendite sui mercati extra UE (-1,6%), determinata dal crollo della domanda nei paesi asiatici (Cina -17,8%, India -27,1%, Repubblica di Corea -32,0%, Emirati Arabi -20,4%), mentre rimane fortemente limitata la crescita sul mercato interno all'Unione (+1,1%). Il problema appare interno all'Area Euro (-2,2%), in cui i benefici derivanti dalla lieve ripresa delle vendite in Francia (+1,9%) vengono compensati dalla contrazione degli acquisti della Germania (-1,7%), dell'Austria (-3,0%), della Repubblica Ceca (-1,5%). Tra gli altri paesi europei spicca il buon andamento delle esportazioni nel Regno Unito (+21,9%) e gli incrementi diffusi dei paesi non UE (+5,7%). Continua a crescere a due cifre il valore delle vendite negli Stati Uniti (+20,4%), complice anche il deprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro (-18% su base tendenziale). Bene l'America centro-meridionale (+11,8%), nonostante gli arretramenti nei principali mercati (Brasile -35,8%; Messico -14,0%), con una crescita sostenuta da Argentina e Venezuela.

Andamenti settoriali
Nel primo trimestre dell'anno le esportazioni regionali continuano ad essere sostenute dalle vendite di beni di consumo e beni strumentali.
All'interno del primo raggruppamento, sono in ripresa le vendite di prodotti agroalimentari (+12,9%) con una buona crescita di bevande (+20,5%, in testa Svizzera, Paesi Bassi e Stati Uniti) e oli (+8,4%). Nonostante le difficoltà del tessile (-2,2%) ed il rallentamento di abbigliamento e calzature, il sistema moda resta in positivo grazie all'ottimo andamento di cuoio e pelletteria (+8,5%), soprattutto sui mercati extra UE (Svizzera, Repubblica di Corea, Stati Uniti, Giappone). Bene il settore cartario (+10,5%) e la farmaceutica (+14,6%) sui mercati UE (e, in particolare, in Francia e Germania). Tra i beni di consumo durevoli, pesa in negativo

sul tasso di crescita delle esportazioni regionali la forte ed ulteriore contrazione delle vendite di prodotti di oreficeria (-14,0%), a fronte di una persistente tendenza in calo dei prezzi.
Tra i beni strumentali, rallentano le vendite dei prodotti della meccanica: la contrazione è imputabile all'export di macchine per impieghi generali (-18,6%), mentre crescono le esportazioni della meccanica strumentale (+8,3%). In ripresa, infine, prodotti in metallo (+18,0%), apparecchi elettrici (+5,3%) ed elettronica (11,0%).
Da segnalare infine il buon andamento, nel trimestre, dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (lapideo +5,8%) e dei mezzi di trasporto, in particolare automotive (+18,5%) e cantieristica

---

Imprenditoria femminile: cresce nel I trimestre 2015

Toscana 4a regione per crescita di imprese «rosa». Crescono anche le imprese guidate da giovani donne (+0,7% per le "under 35") e le imprese artigiane (+1,7%). Le italiane preferiscono il settore del turismo, le straniere le attività commerciali e manifatturiere

A fine marzo 2015, le imprese femminili registrate in Toscana sono 93.514 e rappresentano il 22,8% del sistema imprenditoriale. Rispetto allo stesso periodo del 2014, le aziende capitanate da donne registrano un tasso di crescita dell'1,5% - equivalente ad un saldo positivo fra iscrizioni e cessazioni pari +1.400 imprese femminili nel corso dell'ultimo anno - che supera abbondantemente il +0,4% messo a segno dall'imprenditoria non femminile, risultando inoltre più alto della media italiana (+1,2% il dato nazionale relativo alle imprese femminili).
La Toscana risulta quarta nella classifica delle regioni italiane per crescita di imprese femminili, dopo Lazio (+2,2%), Lombardia (+2,1%) e Veneto (+1,8%), ma prima di Emilia Romagna (+0,9%), Piemonte e Marche (+0,3% e +0,2%).
Il contributo della componente straniera alla crescita della base imprenditoriale femminile è forte in tutto il Paese: la Toscana risulta l'ottava regione per sviluppo di imprese capitanate da donne straniere, con un +7,0% (uguale alla media nazionale) che corrisponde ad un incremento netto di +861 aziende femminili straniere nel corso dell'ultimo anno. In pratica lo sviluppo dell'imprenditoria «rosa» in Toscana è determinato per il 61% dalle aziende straniere. Al netto di tale contributo, la crescita dell'imprenditoria femminile toscana è pari al +0,2%.

Questo, in sintesi, il ritratto al primo trimestre 2015 del contributo delle donne al mondo dell'impresa, così come emerge dai dati dell'Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile realizzato dall'Ufficio studi di Unioncamere Toscana e frutto della collaborazione con il Settore imprenditoria femminile e politiche di genere della Regione Toscana.

"Anche in Toscana le donne imprenditrici hanno contribuito e continuano a contribuire in misura notevole a quella componente del made in Tuscany di qualità per la quale il nostro territorio è noto in tutto il mondo - sottolinea il Presidente di Unioncamere Toscana, Andrea Sereni - In questi primi tre mesi dell'anno le iscrizioni di imprese "rosa" sono infatti aumentate anche nel turismo e nell'artigianato, segno che la Toscana dispone di un habitat che, oltre ad offrire larghi margini di sviluppo, rappresenta una risorsa straordinaria ed una risposta concreta alle molte giovani donne, creative e intraprendenti, alla ricerca di opportunità occupazionali, anche in proprio. Proprio per questo l'imprenditoria femminile può ancora ambire ad ampi margini di sviluppo che, se colti, potrebbero essere importantissimi per dare nuovo slancio all'economia, in termini di occupazione e di crescita. Sebbene l'incertezza che ancora attanaglia il taglio delle risorse a disposizione delle Camere di Commercio renda il nostro lavoro di affiancamento più arduo, confidiamo di poter continuare a svolgere quel ruolo fondamentale di prossimità al territorio che negli anni ha portato il nostro Sistema a guardare con estrema attenzione alle esigenze delle donne imprenditrici".

I SETTORI DI ATTIVITA' PIU' "FEMMINILI"
Delle 93.514 aziende che in Toscana sono guidate da donne, il 66% opera nel settore dei servizi: oltre 25mila nel commercio e altre 9.500 nel turismo.

Nei dodici mesi tra aprile 2014 e marzo 2015, gli ambiti in cui le imprese femminili si sono sviluppate maggiormente sono le attività turistiche di alloggio e ristorazione (+320 aziende), quelle industriali (+198), commerciali (+155) e immobiliari (+148).
L'industria femminile, che in Toscana conta quasi 12mila aziende, ha registrato una dinamica positiva trainata da sistema moda (+80 aziende), trasformazione alimentare (+30) e prodotti in metallo (+28). Rilevante, in tale ambito, è poi l'incremento delle imprese artigiane femminili (+1,7%), in controtendenza rispetto al più generale andamento dell'artigianato (-0,7%).
L'incremento numerico delle attività turistiche è collegato principalmente al contributo delle italiane (+210 aziende femminili italiane, +110 le straniere), e lo stesso vale per le costruzioni (+90 italiane e +21 straniere). Tutto riconducibile alle straniere, invece, l'aumento delle imprese «rosa» nell'industria (+223 straniere e -25 aziende italiane) e nel commercio (+251 straniere contro -96 italiane). Per l'agricoltura, unico settore femminile in negativo, diminuiscono solo le aziende italiane (-251 contro +21 straniere).

IMPRENDITORIA "GIOVANILE": IL 30% E' FEMMINILE
Sulle quasi 36mila imprese giovanili totali che, al 31 marzo 2015, risultano iscritte in Toscana al Registro delle Imprese, si contano 10.560 aziende "rosa" under 35 , ovvero imprese guidate da donne con meno di 35 anni (73 in più rispetto allo stesso periodo del 2014, per un incremento pari al +0,7%).
I settori a maggior presenza di imprese femminili giovanili sono: commercio (3mila imprese), turismo e industria (1.250 imprese ciascuno).

IMPRENDITTRICI STRANIERE
Le aziende guidate da imprenditrici straniere raggiungono quota 13mila, pari al 14% delle imprese femminili complessivamente presenti in Toscana. I settori preferiti dalle donne straniere per fare impresa in Toscana sono il manifatturiero (quasi 4mila aziende), le attività commerciali (3.700) ed il turismo (1.000 fra alberghi e ristoranti).

Rispetto a marzo 2014, le aziende guidate da straniere sono aumentate di 861 unità (+7,0%), più magro invece il bilancio delle imprese guidate da italiane: +548 (+0,2%). Il "tasso di imprenditorialità femminile" (rapporto fra imprese femminili ed totale imprese) è più elevato fra le straniere (25,9%) rispetto alle italiane (22,3%).

Una luce in fondo al tunnel del credito. Ancora irrisolta invece la crisi dell'edilizia

In via di stabilizzazione la caduta dei prestiti alle imprese (-0,3%), primo segno più dopo due anni sul fronte dei finanziamenti alle famiglie (+0,1%). Critica soprattutto la situazione delle piccole imprese (-1,6%), di quelle artigiane (-2,6%) e dell'edilizia (-2,5%), dove il flusso di nuove sofferenze tocca un nuovo massimo (10,6% in rapporto alla consistenza dei prestiti) ed un'impresa su tre chiude il 2014 con una nuova riduzione del proprio fatturato

L'ultimo scorcio del 2014 rivela alcune significative novità sul fronte del credito erogato dal sistema bancario al sistema economico-produttivo regionale. Nel IV trimestre, gli ultimi dati al momento resi disponibili dalla Banca d'Italia, si è quasi del tutto stabilizzata la caduta dei prestiti verso le imprese (-0,3) e - dopo otto trimestri consecutivi in negativo - si registra un primo dato con il segno "più", modesto ma significativo, per i finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,1%). Continua inoltre la discesa dei tassi di interesse: quelli a medio-lungo termine, decisivi per le scelte di investimento di imprese e famiglie, si è portato rispettivamente al 3,4% ed al 3,0% dopo aver toccato valori prossimi al 5% nella prima parte del 2012.
La situazione resta tuttavia critica soprattutto per le piccole imprese (prestiti in calo dell'1,6%) ed in particolare, in tale ambito, per quelle artigiane (-2,6%), mentre a livello settoriale la situazione di maggiore sofferenza continua ad essere rappresentata dall'edilizia, con un accentuato calo dei prestiti erogati al settore (-2,5%) ed un tasso di decadimento in ulteriore rialzo (10,6% il rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti). Le difficoltà

registrate sul fronte del credito sono del resto espressione della profonda crisi che tuttora investe il settore: i pre-consuntivi riferiti all'intero anno 2014 evidenziano infatti come per il 29% delle imprese edili toscane questo si chiuda con una nuova riduzione del fatturato, mentre solo il 2% segnala un aumento dello stesso. Quasi nessuna impresa (solo 0,1% del totale) evidenzia poi un aumento della propria occupazione rispetto al 2013, mentre sul fronte della spesa per investimenti ben l'80% segnala di non aver effettuato spese per l'acquisto di beni materiali od immateriali, confermando un atteggiamento preoccupato e prudenziale rispetto al futuro.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO IN TOSCANA

Nel IV trimestre del 2014 è proseguita la contrazione dei prestiti alla clientela residente (-1,8% il dato tendenziale, rispetto cioè allo stesso trimestre dell'anno precedente), evidenziando - al pari del livello nazionale - una flessione in leggera attenuazione rispetto ai mesi precedenti. La nuova contrazione è stata principalmente determinata, come da circa due anni, dalla pesante riduzione dei prestiti verso le società finanziarie e assicurative (-28,5%), mentre si è quasi del tutto stabilizzata la caduta dei prestiti verso le imprese (-0,3) e - dopo otto trimestri consecutivi di dati negativi - si registra finalmente un primo dato positivo per i finanziamenti alle famiglie consumatrici, per quanto di piccolissima entità (+0,1%).

A livello settoriale, la contrazione del credito alle imprese ha riguardato in particolar modo - anche nel quarto trimestre 2014 - le imprese appartenenti al settore delle costruzioni (-2,5%) ed al comparto manifatturiero (-1,6%) che, aggregati, raggiungono il 40,5% del totale dei prestiti concessi alle imprese non finanziarie. Un calo di contenuta entità interessa invece i finanziamenti al settore dei servizi (-0,8%), che rappresentano il 49,5% del totale, ed un andamento positivo si registra per i prestiti ai settori dell'agricoltura, estrattivo ed energetico (+2,2%), che contribuiscono per il 10% al totale prestiti erogati alle imprese.

Sotto il profilo dimensionale, le maggiori difficoltà riguardano soprattutto le piccole imprese (prestiti in calo dell'1,6% nel IV trimestre 2014), con un'accentuazione negativa per le imprese artigiane (-2,6%). L'offerta di credito verso le imprese più strutturate sta invece evolvendo verso un terreno di effettiva crescita: il dato del quarto trimestre segnala infatti come l'importo dei prestiti erogati alle grandi imprese sia rimasto stabile sui valori dell'anno precedente, riportando il primo dato privo di segno meno da tre anni a questa parte (il precedente era del primo trimestre 2012)

Il tasso di decadimento, calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo, evidenzia come l'onda lunga della crisi continui comunque ad avere pesanti conseguenze sul mondo imprenditoriale e produttivo. Persistenti difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti si registrano specialmente nel settore edile, dove il tasso ha raggiunto un nuovo picco del 10,6%. Anche nel manifatturiero si registra tuttavia un leggero aumento del tasso di decadimento nel quarto trimestre del 2014 (rispetto al trimestre precedente), portandosi al 5,1%. Il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza e i prestiti in bonis del periodo si attesta invece su livelli più contenuti, rispetto all'edilizia ed al manifatturiero, per le imprese dei servizi, e rimane stabile per le famiglie consumatrici.

Per quanto riguarda infine i tassi di interesse, quelli sui prestiti a medio-lungo termine stanno diminuendo sia per le famiglie consumatrici che per le imprese dall'inizio del 2014, attestandosi rispettivamente al 3,0% (famiglie) ed al 3,4% (imprese) nel trimestre conclusivo dell'anno. Si tratta di un dato rilevante per l'avvio di una nuova fase di ripresa, nella misura in cui la richiesta di prestiti a medio-lungo termine (sopra i 18 mesi) rappresenta la volontà, da parte di imprese e famiglie, di fare scelte per il proprio futuro e, nel caso particolare delle imprese, di porre in atto programmi di investimento.

LA SITUAZIONE DELL'EDILIZIA IN TOSCANA

I dati sul credito evidenziano come quello dell'edilizia resti il settore che presenta le maggiori criticità, esprimendo tuttora un accentuato calo dei prestiti ricevuti (-2,5% nel IV trimestre 2014) ed un tasso di decadimento molto elevato ed in ulteriore rialzo (10,6% il rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti nel trimestre in esame).

L'indagine condotta presso un ampio campione regionale di imprese dell'edilizia evidenzia del resto come solo il 14% delle imprese intervistate abbia fatto domanda di credito al sistema bancario nella prima parte dell'anno. Il dato è certamente influenzato dalla composizione dell'universo di riferimento, costituito per lo più da micro imprese che soffrono in particolar modo la negativa congiuntura e che difficilmente riescono a presentarsi di fronte agli istituti bancari con le caratteristiche adatte a soddisfare i rating imposti dalle banche alle imprese per la concessione di credito, ma risente verosimilmente anche di fenomeni di «scoraggiamento» tali per cui le imprese del settore possono aver deciso a priori di non fare domanda di prestiti bancari. Secondo il 58% delle imprese intervistate si è inoltre assistito ad un inasprimento delle condizioni di offerta di credito da parte delle banche, mentre per il 40% le condizioni di accesso al credito sono rimaste invariate.

Le difficoltà sul fronte del credito sono del resto espressione non soltanto di rigidità dal lato dell'offerta, ma anche dalla debole richiesta proveniente dal lato della domanda. La stessa indagine conferma infatti come la via della ripresa resti in questo caso ancora lontana: i pre-consuntivi riferiti all'intero anno 2014 evidenziano infatti come per il 29% questo sia destinato a chiudersi con una riduzione del proprio fatturato, mentre solo il 2% segnala un aumento dello stesso, dopo che il primo semestre si era chiuso ancora una volta con un pesante passivo (-11,4% l'andamento dell'attività su base annua, misurata in termini di ore lavorate).

Andamenti nel complesso meno negativi si registrano per le imprese più strutturate (almeno 10 addetti), per quelle che operano nell'installazione di impianti e nel comparto della manutenzione e recupero, che ha beneficiato in questi anni della legislazione di sgravi fiscali per cittadini e imprese che avessero messo in atto delle ristrutturazioni edilizie, con sgravi che arrivano fino al 65% per le ristrutturazioni con riqualificazioni energetiche (c.d. ecobonus).

Con riferimento sempre all'intero 2014, quasi nessuna impresa (0,1% del totale) evidenzia poi un aumento della propria occupazione rispetto al 2013, mentre sul fronte della spesa per investimenti ben l'80% segnala di non aver effettuato spese per l'acquisto di beni materiali od immateriali. A fronte di una crisi che non accenna ancora ad esaurirsi, pertanto, le imprese edili toscane continuano ad improntare le proprie strategie verso un atteggiamento prudenziale, cercando di mantenere la struttura e lottando per non dover diminuire ulteriormente i propri organici.

Imprese high-tech toscane in crescita anche in tempi di crisi

+5,1% il fatturato, +1,3% l'occupazione fra il 2011 e il 2014: bene soprattutto i profili high-skilled (+3,5% per i laureati in discipline scientifiche e tecniche).
Lieve battuta d'arresto nel 2014 (fatturato +0,3%, addetti -0,7%)

Malgrado il 2014 sia stato caratterizzato da una fase di assestamento della crescita (rispetto al 2013: fatturato +0,3%, addetti -0,7%), le realtà imprenditoriali toscane ad alta tecnologia hanno saputo muoversi in controtendenza rispetto alla fase recessiva che ha interessato l'economia toscana negli ultimi anni, sviluppando il proprio volume d'affari (+5,6% fra il 2011 e il 2014), accrescendo la spesa per attività di ricerca e sviluppo (+5,9%) ed incrementando l'occupazione (+1,3%), soprattutto quella maggiormente qualificata (+3,5% per i laureati in discipline scientifiche e tecniche, +3,8% per gli addetti in laboratori di ricerca e sviluppo). Le prospettive per il 2015 appaiono favorevoli, con previsioni di crescita del fatturato (+0,8%) in leggera accelerazione rispetto al 2014.

Sono questi alcuni dei principali risultati contenuti nell'ultima indagine annuale sull'alta tecnologia in Toscana realizzata nell'ambito dell'Osservatorio sulle Imprese High-tech, frutto della collaborazione fra Unioncamere Toscana e l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e presentato oggi a Firenze nell'ambito di un convegno svoltosi presso la Presidenza della Regione Toscana.

Le imprese ad alta tecnologia in Toscana

Sono 1.568 le localizzazioni di imprese ad alta tecnologia censite in Toscana dall'Osservatorio sulle Imprese High-Tech, con un fatturato complessivo che nel 2014 ha superato i 18 miliardi di euro generando un'occupazione pari ad oltre 45 mila addetti. Tra questi, circa 10 mila sono ingegneri, tecnologi, biologi, ricercatori high skilled in campo scientifico, riguardando dunque profili professionali e competenze ad elevata specializzazione; 75 imprese high-tech toscane sono inoltre spin-off della ricerca pubblica e risultano costituite da ricercatori provenienti dalle principali università toscane (Università di Firenze 17; Università di Pisa 16; Scuola Superiore Sant'Anna 21; Università di Siena 13) e dal CNR (8 spin-off).

I settori che predominano sul territorio regionale sono rappresentati dall'Information and Communication Technology (il 38% del unità locali complessivamente presenti in Toscana sono attive nell'ICT e risultano costituite prevalentemente da piccole e piccolissime attività di ricerca e sviluppo) e dalla meccanica avanzata (20%, tra cui sono comprese aziende produttrici di strumentazione scientifica e grandi realtà dell'automazione industriale), seguite da elettronica ed ottica (10%), life sciences (10%, soprattutto imprese farmaceutiche e biomedicali), energia e ambiente (7%).

Pisa e Firenze si confermano le province con il maggior numero di localizzazioni high-tech. In particolare, sono presenti nel capoluogo toscano un terzo delle unità locali (33%), mentre Pisa si attesta al 18%, con oltre metà delle aziende concentrate nei comparti dell'ICT; seguono Lucca (8%), Siena (8%) ed Arezzo (7%).

Sotto il profilo occupazionale emerge il ruolo delle 27 grandi imprese high-tech (con oltre 250 addetti) presenti sul territorio regionale, che da sole impiegano ben il 41% degli occupati complessivamente presenti in Toscana nelle attività ad alta tecnologia. Accanto a queste, 130 medie imprese (fra 50 e 250 addetti) contribuiscono per un'altra importante quota (il 31%) all'occupazione generata in regione da realtà imprenditoriali high-tech. Proprio per una maggiore presenza di grandi imprese, oltre l'80% del fatturato complessivamente realizzato dalle imprese toscane ad alta tecnologia è originato dai settori life sciences, meccanica avanzata e chimica (rispettivamente, per il 34%, per il 31% e per il 17%). Per lo stesso motivo, il 53% del fatturato totale è inoltre realizzato da imprese della provincia di Firenze, seguita da Arezzo (16%, soprattutto nei settori dell'elettronica e della chimica) e da Lucca (11%, principalmente nei settori elettronica, meccanica e Life Sciences).

Le performance

La popolazione di imprese high-tech toscane continua a crescere anche nel 2014, con un saldo fra ingressi ed uscite pari a +23 unità (+1,9%) rispetto al 2013. Tale espansione è stata accompagnata da una fase di assestamento del fatturato (+0,3%), in rallentamento rispetto agli ultimi anni sebbene - per il 2015 - gli imprenditori formulino previsioni di una nuova lieve accelerazione (+0,8%) del relativo andamento.

Nel 2014, la sostanziale stazionarietà del volume d'affari è la sintesi di andamenti anche molto differenziati sotto il profilo settoriale, con una variazione positiva per meccanica avanzata (+2,3%), ICT (+1,5%) e life sciences (+0,4%), ed invece arretramenti per elettronica-ottica (-3,8%), energia e ambiente (-3,0%), chimica (-2,7%) e servizi per l'innovazione (-2,4%). Allo stesso tempo, sotto il profilo dimensionale, le micro e le piccole imprese sono risultate più dinamiche (fatturato al +2,2% per quelle con meno di 10 addetti, al +1,4% per quelle comprese fra 10 e 49 addetti) rispetto alle medio-grandi (-0,5% per quelle con almeno 50 addetti).

La pronunciata capacità innovativa delle imprese high-tech si associa ad una elevata propensione ad operare sui mercati internazionali: circa la metà del relativo fatturato viene infatti realizzata all'estero, con punte del 67% nel caso della meccanica avanzata e del 58% nelle imprese di medie e grandi dimensioni (almeno 50 addetti). Come già registrato anche per altri settori dell'economia toscana, fra le imprese ad alta tecnologia la capacità di esportare si associa a risultati tendenzialmente migliori rispetto a quelli riportati dalle imprese non esportatrici.

All'espansione del numero di imprese high-tech ed alla tenuta del relativo fatturato fa invece da contraltare un lieve arretramento degli addetti (-0,7%), il cui livello resta tuttavia al di sopra dell'1,3% rispetto a quelli del 2011. La crescita di medio periodo dell'occupazione è inoltre accompagnata da un innalzamento delle qualifiche e delle competenze di cui le imprese high-tech toscane si sono dotate, nella misura in cui - sempre rispetto al 2011 - gli addetti laureati in

materie scientifiche e tecnologiche sono cresciuti del 3,5% nel 2014, e gli addetti occupati in attività di ricerca e sviluppo del 3,8% (+1,9% durante l'ultimo anno).

A ciò fa riscontro la crescita registrata sul fronte delle spese in ricerca e sviluppo, aumentate del 5,9% nel corso dell'ultimo triennio (+1,4% nel solo 2014). La persistenza di un quadro macroeconomico caratterizzato da un elevato grado di incertezza ha peraltro accresciuto la rischiosità degli investimenti connessi all'attività innovativa: se nella rilevazione di un anno fa il 29% delle imprese dichiarava che i nuovi prodotti/servizi introdotti nel corso del precedente triennio avevano contribuito in modo decisivo all'aumento del fatturato, con l'ultima rilevazione la stessa quota è scesa al 15%. In prospettiva, le imprese high-tech toscane fanno comunque registrare un miglioramento del clima di fiducia, ed affrontano il 2015 con rinnovate aspettative di crescita del fatturato (+0,8%) che spingono in alto la quota di coloro che prevedono di effettuare investimenti nel corso del prossimo triennio (dal 44% di tre anni fa al 73% dell'ultima rilevazione).

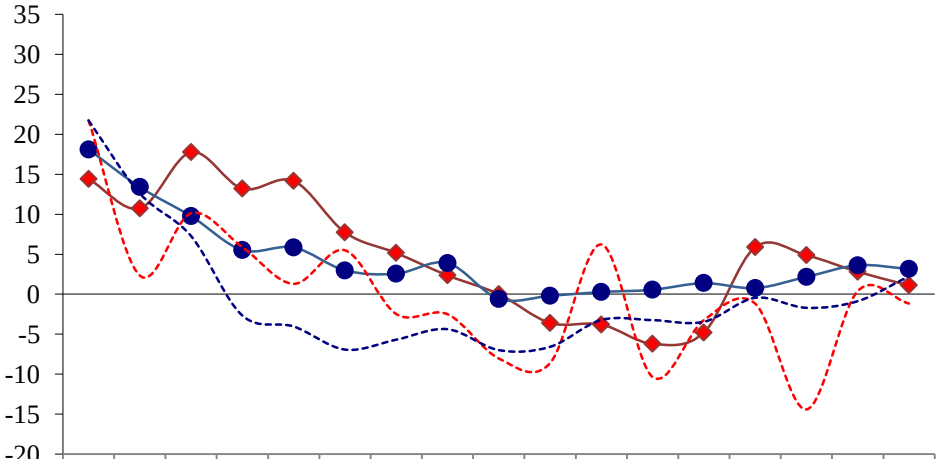
Unioncamere Toscana

Commercio estero della Toscana
I trimestre 2015
Tavole di dati

FIGURA 1.1

Andamento delle esportazioni e delle importazioni di Italia e Toscana

Variazioni tendenziali a valori correnti (1)



	2011 tr. 1	2011 tr. 2	2011 tr. 3	2011 tr.4	2012 tr.1	2012 tr.2	2012 tr.3	2012 tr.4	2013 tr.1	2013 tr.2	2013 tr.3	2013 tr.4	2014 tr.1	2014 tr.2	2014 tr.3	2014 tr.4	2015 tr.1
TOS export	14,4	10,7	17,8	13,2	14,2	7,7	5,2	2,4	0,0	-3,6	-3,8	-6,2	-4,8	5,9	4,9	2,8	1,1
ITA export	18,1	13,4	9,8	5,5	5,8	3,0	2,6	3,9	-0,6	-0,2	0,3	0,6	1,4	0,8	2,2	3,6	3,2
TOS import	21,7	2,3	10,1	5,9	1,3	5,5	-2,5	-2,5	-8,0	-8,6	6,2	-10,4	-3,2	-1,2	-14,4	0,4	-1,2
ITA import	21,7	12,6	7,3	-2,7	-4,0	-6,9	-5,7	-4,4	-7,0	-6,6	-3,2	-3,2	-3,5	-0,5	-1,7	-0,9	2,2

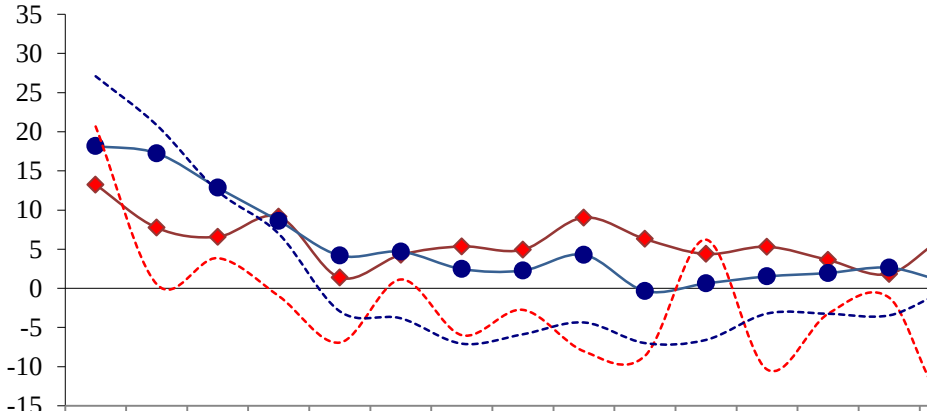
(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

FIGURA 1.2

Andamento delle esportazioni e delle importazioni di Italia e Toscana

Variazioni tendenziali a valori correnti al netto dei metalli preziosi (1)



	2011 tr. 1	2011 tr. 2	2011 tr. 3	2011 tr.4	2012 tr.1	2012 tr.2	2012 tr.3	2012 tr.4	2013 tr.1	2013 tr.2	2013 tr.3	2013 tr.4	2014 tr.1	2014 tr.2
TOS export	13,2	7,7	6,6	9,1	1,4	4,3	5,4	4,9	9,0	6,3	4,4	5,3	3,6	1,8
ITA export	18,2	17,3	12,9	8,6	4,2	4,7	2,5	2,3	4,3	-0,3	0,6	1,5	2,0	2,6
TOS import	20,7	0,5	3,9	-1,0	-6,9	1,1	-6,0	-2,7	-8,0	-8,6	6,2	-10,4	-3,2	-1,2
ITA import	27,1	20,9	12,4	7,0	-2,9	-3,8	-7,1	-5,9	-4,4	-7,0	-6,6	-3,2	-3,2	-3,5

(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

FIGURA 2.1

Esportazioni della Toscana per area/paese di destinazione - I trimestre 2015

Valori assoluti in euro, variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita (1)

Paesi/Aree di destinazione	Valori assoluti I 2014	Valori assoluti I 2015	Variazioni %	Contributi %
EUROPA	4.246.770.931	4.394.227.947	3,5%	2,0%
Unione Europea (UE28)	3.354.066.528	3.380.183.612	0,8%	0,4%
Francia	826.820.658	851.673.238	3,0%	0,3%
Germania	713.731.578	681.720.665	-4,5%	-0,4%
Regno Unito	392.565.518	470.279.171	19,8%	1,0%
Paesi Bassi	127.456.548	129.868.787	1,9%	0,0%
Belgio	130.469.404	141.875.179	8,7%	0,2%
Grecia	58.315.194	57.667.970	-1,1%	0,0%
Spagna	318.682.971	322.948.434	1,3%	0,1%
Austria	99.244.702	96.271.444	-3,0%	0,0%
Polonia	102.543.637	105.456.369	2,8%	0,0%
Republica Ceca	50.047.907	50.167.747	0,2%	0,0%
Romania	96.407.338	102.939.051	6,8%	0,1%
Paesi europei non UE	892.704.403	1.014.044.335	13,6%	1,6%
Svizzera	575.796.311	680.018.776	18,1%	1,4%
Turchia	124.117.171	125.392.023	1,0%	0,0%
Federazione russa	104.941.258	99.274.993	-5,4%	-0,1%
AFRICA	314.582.685	305.923.257	-2,8%	-0,1%
Africa settentrionale	232.025.296	218.188.890	-6,0%	-0,2%
Algeria	62.748.757	118.120.776	88,2%	0,7%
Tunisia	68.521.293	39.621.901	-42,2%	-0,4%
Altri paesi africani	82.557.389	87.734.367	6,3%	0,1%
AMERICA	988.561.810	1.181.311.129	19,5%	2,6%
America settentrionale	720383270	882371331	22,5%	2,2%
Stati Uniti	651.238.239	808.946.122	24,2%	2,1%
Canada	69.145.031	73.425.209	6,2%	0,1%
America centro-meridionale	268.178.540	298.939.798	11,5%	0,4%
Messico	66.068.844	56.935.645	-13,8%	-0,1%
Brasile	91.594.752	58.378.918	-36,3%	-0,4%
ASIA	1.711.753.143	1.510.205.977	-11,8%	-2,7%
Medio Oriente	611.340.672	526.642.752	-13,9%	-1,1%
Arabia Saudita	53.668.632	55.928.027	4,2%	0,0%
Emirati Arabi Uniti	327.494.752	265.795.573	-18,8%	-0,8%
Quatar	27.610.680	35.505.783	28,6%	0,1%
Altri paesi asiatici	1.100.412.471	983.563.225	-10,6%	-1,6%
India	59.320.098	45.070.019	-24,0%	-0,2%
Cina	216.804.256	178.780.172	-17,5%	-0,5%
Repubblica di Corea	190.075.003	129.388.936	-31,9%	-0,8%
Giappone	127.193.258	130.084.484	2,3%	0,0%
Hong Kong	239.414.146	269.217.912	12,4%	0,4%
Singapore	41.559.622	39.047.566	-6,0%	0,0%
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	174.190.465	126.303.780	-27,5%	-0,6%
TOTALE	7.435.859.034	7.517.972.090	1,1%	1,1%

(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

FIGURA 2.2

Esportazioni della Toscana per area/paese di destinazione - I trimestre 2015

Valori assoluti in euro, variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)

Paesi/Aree di destinazione	Valori assoluti I 2014	Valori assoluti I 2015	Variazioni %	Contributi %
EUROPA	3.755.078.541	3.826.024.760	1,9%	1,0%
Unione Europea (UE28)	3.082.614.661	3.115.193.530	1,1%	0,5%
Francia	747.931.752	762.516.325	1,9%	0,2%
Germania	670.584.984	659.412.773	-1,7%	-0,2%
Regno Unito	345.379.081	420.935.620	21,9%	1,1%
Paesi Bassi	122.656.726	124.892.032	1,8%	0,0%
Belgio	124.997.711	133.951.408	7,2%	0,1%
Grecia	58.149.180	55.544.273	-4,5%	0,0%
Spagna	266.562.844	265.843.956	-0,3%	0,0%
Austria	98.413.792	95.436.152	-3,0%	0,0%
Polonia	97.714.992	100.837.634	3,2%	0,0%
Republica Ceca	44.020.769	43.343.036	-1,5%	0,0%
Romania	93.066.291	97.250.766	4,5%	0,1%
Paesi europei non UE	672.463.880	710.831.230	5,7%	0,6%
Svizzera	357.179.985	378.809.216	6,1%	0,3%
Turchia	123.550.875	124.213.732	0,5%	0,0%
Federazione russa	104.393.709	98.903.592	-5,3%	-0,1%
AFRICA	308.031.698	302.141.640	-1,9%	-0,1%
Africa settentrionale	226.115.785	215.026.891	-4,9%	-0,2%
Algeria	62.528.855	117.794.017	88,4%	0,8%
Tunisia	64.628.621	38.341.802	-40,7%	-0,4%
Altri paesi africani	81.915.913	87.114.749	6,3%	0,1%
AMERICA	957.222.693	1.119.566.801	17,0%	2,4%
America settentrionale	690439182	821202128	18,9%	1,9%
Stati Uniti	621.297.035	747.975.384	20,4%	1,8%
Canada	69.142.147	73.226.744	5,9%	0,1%
America centro-meridionale	266.783.511	298.364.673	11,8%	0,5%
Messico	65.967.196	56.763.791	-14,0%	-0,1%
Brasile	90.685.530	58.185.922	-35,8%	-0,5%
ASIA	1.701.382.928	1.493.387.644	-12,2%	-3,0%
Medio Oriente	605.659.004	516.896.482	-14,7%	-1,3%
Arabia Saudita	53.514.549	55.176.843	3,1%	0,0%
Emirati Arabi Uniti	326.576.138	260.014.722	-20,4%	-1,0%
Quatar	27.551.938	35.499.983	28,8%	0,1%
Altri paesi asiatici	1.095.723.924	976.491.162	-10,9%	-1,7%
India	56.026.017	40.870.143	-27,1%	-0,2%
Cina	216.649.313	178.056.635	-17,8%	-0,6%
Repubblica di Corea	190.027.091	129.312.385	-32,0%	-0,9%
Giappone	127.160.013	130.007.233	2,2%	0,0%
Hong Kong	239.034.296	268.435.141	12,3%	0,4%
Singapore	41.558.546	39.025.831	-6,1%	0,0%
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	173.797.958	125.841.596	-27,6%	-0,7%
TOTALE	6.895.513.818	6.866.962.441	-0,4%	-0,4%

(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

FIGURA 3.1

Andamento delle esportazioni in Toscana per settore - I trimestre 2015

Valori assoluti in euro, variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita (1)

		Valori assoluti I 2014	Valori assoluti I 2015	Variazioni %	Contributi %
A	Agricoltura silvicoltura e pesca	103.494.031	100.358.835	-3,0%	0,0%
B	Estrazione di minerali	52.620.578	51.015.575	-3,1%	0,0%
C	Manifatturiero	7.237.999.591	7.310.863.849	1,0%	1,0%
CA	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	422.306.208	476.637.498	12,9%	0,7%
CB13	Prodotti tessili	357.425.209	349.719.266	-2,2%	-0,1%
CB14	Articoli di abbigliamento	567.059.622	583.496.784	2,9%	0,2%
CB15.1	Concia e pelletteria	800.634.989	868.646.901	8,5%	0,9%
CB15.2	Calzature	503.443.883	506.213.656	0,6%	0,0%
CC 16	Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	21.196.015	21.237.869	0,2%	0,0%
CC17	Carta e prodotti di carta	243.316.083	268.950.626	10,5%	0,3%
CC18	Stampa e della riproduzione di supporti registrati	161.562	204.813	26,8%	0,0%
CD	Coke e prodotti petroliferi raffinati	130.177.683	20.559.442	-84,2%	-1,5%
CE	Sostanze e prodotti chimici	349.808.817	317.270.469	-9,3%	-0,4%
CF	Farmaceutica	204.279.967	234.139.215	14,6%	0,4%
CG22	Articoli in gomma e materie plastiche	127.645.364	120.525.256	-5,6%	-0,1%
CG23	Altri prodotti lavorazione minerali non metalliferi	172.982.215	180.544.760	4,4%	0,1%
CH24	Prodotti della metallurgia	610.834.422	719.635.718	17,8%	1,5%
CH25	Prodotti in metallo (escl. macchinari)	127.196.472	150.069.313	18,0%	0,3%
CI	Computer, apparecchi elettronici e ottici	111.855.300	124.104.333	11,0%	0,2%
CJ	Apparecchi elettrici	219.214.639	230.753.996	5,3%	0,2%
CK28.1-2	Macchine di impiego generale	988.385.190	804.239.011	-18,6%	-2,5%
CK28.3-4-9	Macchine per impieghi speciali	232.050.460	251.359.619	8,3%	0,3%
CL29	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	163.113.767	193.350.029	18,5%	0,4%
CL301	Navi e imbarcazioni	18.129.226	90.421.250	398,8%	1,0%
CL302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	1.435.546	1.330.806	-7,3%	0,0%
Cl303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	3.966.745	8.548.641	115,5%	0,1%
CL309	Mezzi di trasporto n.c.a.	146.607.757	141.886.851	-3,2%	-0,1%
CM31	Mobili	119.342.029	118.184.274	-1,0%	0,0%
CM 32	Prodotti altre industrie manifatt. (escl. orafo)	54.588.763	63.971.268	17,2%	0,1%
CM321	Gioielleria e oreficeria	540.841.658	464.862.185	-14,0%	-1,0%
D	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	-	0,0%
E	Prodotti delle attività di trattamento rifiuti	17.842.860	27.313.717	53,1%	0,1%
J	Prodotti servizi di informazione e comunicazione	10.384.096	10.750.938	3,5%	0,0%
M	Prodotti att. profession., scientifiche e tecniche	0	5.260	#DIV/0!	0,0%
R	Prodotti att. artistiche, sportive, intrattenimento	7.783.358	10.148.136	30,4%	0,0%
S	Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	-	0,0%
V	Provv. di bordo, merci naz. di ritorno, merci varie	5.734.520	7.515.780	31,1%	0,0%
TOTALE		7.435.859.034	7.517.972.090	1,1%	1,1%

(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

FIGURA 3.2

Andamento delle esportazioni in Toscana per settore - I trimestre 2015

Valori assoluti in euro, variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)

		Valori assoluti I 2014	Valori assoluti I 2015	Variazioni %	Contributi %
A	Agricoltura silvicoltura e pesca	103.494.031	100.358.835	-3,0%	0,0%
B	Estrazione di minerali	52.620.578	51.015.575	-3,1%	0,0%
C	Manifatturiero (esclusi metalli preziosi)	6.697.654.375	6.659.854.200	-0,6%	-0,5%
CA	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	422.306.208	476.637.498	12,9%	0,8%
CB13	Prodotti tessili	357.425.209	349.719.266	-2,2%	-0,1%
CB14	Articoli di abbigliamento	567.059.622	583.496.784	2,9%	0,2%
CB15.1	Concia e pelletteria	800.634.989	868.646.901	8,5%	1,0%
CB15.2	Calzature	503.443.883	506.213.656	0,6%	0,0%
CC 16	Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	21.196.015	21.237.869	0,2%	0,0%
CC17	Carta e prodotti di carta	243.316.083	268.950.626	10,5%	0,4%
CC18	Stampa e della riproduzione di supporti registrati	161.562	204.813	26,8%	0,0%
CD	Coke e prodotti petroliferi raffinati	130.177.683	20.559.442	-84,2%	-1,6%
CE	Sostanze e prodotti chimici	349.808.817	317.270.469	-9,3%	-0,5%
CF	Farmaceutica	204.279.967	234.139.215	14,6%	0,4%
CG22	Articoli in gomma e materie plastiche	127.645.364	120.525.256	-5,6%	-0,1%
CG23	Altri prodotti lavorazione minerali non metalliferi	172.982.215	180.544.760	4,4%	0,1%
CH24	Prodotti della metallurgia (esclusi metalli preziosi)	70.489.206	68.626.069	-2,6%	0,0%
CH25	Prodotti in metallo (escl. macchinari)	127.196.472	150.069.313	18,0%	0,3%
CI	Computer, apparecchi elettronici e ottici	111.855.300	124.104.333	11,0%	0,2%
CJ	Apparecchi elettrici	219.214.639	230.753.996	5,3%	0,2%
CK28.1-2	Macchine di impiego generale	988.385.190	804.239.011	-18,6%	-2,7%
CK28.3-4-9	Macchine per impieghi speciali	232.050.460	251.359.619	8,3%	0,3%
CL29	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	163.113.767	193.350.029	18,5%	0,4%
CL301	Navi e imbarcazioni	18.129.226	90.421.250	398,8%	1,0%
CL302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	1.435.546	1.330.806	-7,3%	0,0%
Cl303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	3.966.745	8.548.641	115,5%	0,1%
CL309	Mezzi di trasporto n.c.a.	146.607.757	141.886.851	-3,2%	-0,1%
CM31	Mobili	119.342.029	118.184.274	-1,0%	0,0%
CM 32	Prodotti altre industrie manifatt. (escl. orafo)	54.588.763	63.971.268	17,2%	0,1%
CM321	Gioielleria e oreficeria	540.841.658	464.862.185	-14,0%	-1,1%
D	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	-	0,0%
E	Prodotti delle attività di trattamento rifiuti	17.842.860	27.313.717	53,1%	0,1%
J	Prodotti servizi di informazione e comunicazione	10.384.096	10.750.938	3,5%	0,0%
M	Prodotti att. profession., scientifiche e tecniche	0	5.260	-	0,0%
R	Prodotti att. artistiche, sportive, intrattenimento	7.783.358	10.148.136	30,4%	0,0%
S	Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	-	0,0%
V	Provv. di bordo, merci naz. di ritorno, merci varie	5.734.520	7.515.780	31,1%	0,0%
TOTALE NETTO METALLI PREZ.		6.895.513.818	6.866.962.441	-0,4%	-0,4%

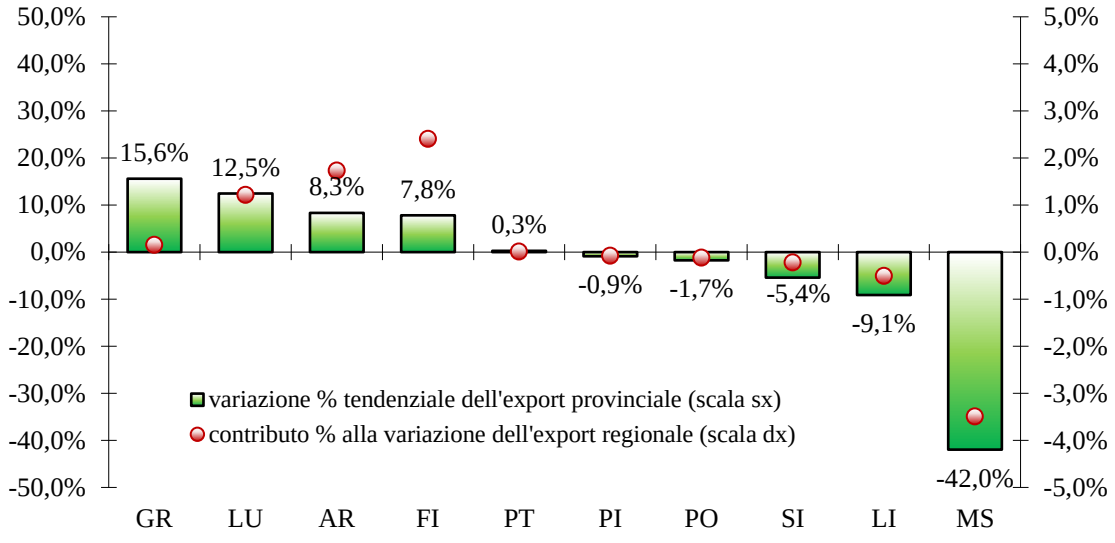
(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

FIGURA 4.1

Commercio estero delle province toscane - I trimestre 2015

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita (1)



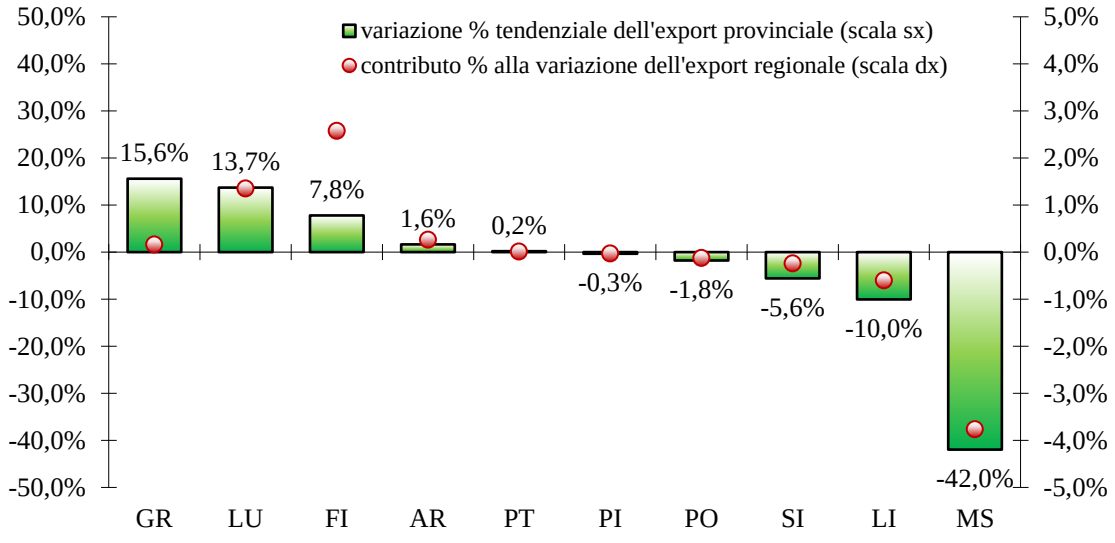
(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

FIGURA 4.2

Commercio estero delle province toscane - I trimestre 2015

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Osservatorio sulle Imprese Femminili – I trimestre 2015

La dinamica imprenditoriale toscana secondo una prospettiva di genere

24/07/2015

In aumento le iscrizioni di imprese femminili

In Toscana, da gennaio a marzo 2015, si sono iscritte al Registro Imprese ben 2.559 imprese femminili (il 30% del totale iscrizioni del trimestre). Rispetto allo stesso periodo del 2014, **le nuove aziende femminili sono aumentate del 2,4%**, in controtendenza rispetto alla media nazionale del -1,2%.

La formula scelta dalle donne per avviare la propria azienda in Toscana è stata in prevalenza la più semplice, ovvero la ditta individuale (ne sono nate 2.015 in tre mesi, +5,0%). Anche le iscrizioni di società di capitale, la forma di impresa più strutturata, risultano in aumento (387 iscrizioni, +2,4%).

I settori dove le donne hanno trovato spazio per creare un'impresa in Toscana sono: **commercio** (681 nuove iscrizioni, il 27%), **attività industriali** (375, il 15%), **turismo** (320) e **servizi alle imprese** (289).

Nei primi tre mesi del 2015, le iscrizioni di aziende femminili risultano in aumento nel turismo, nei servizi alle imprese e nelle attività industriali, contrariamente a quanto avviene mediamente in Italia, dove crescono solo le nuove attività di servizi alle imprese.

Iscrizioni delle imprese femminili nel trimestre gennaio-marzo 2015

	Toscana		Italia
	Valori assoluti	Variazioni % (1)	Variazioni % (1)
TOTALE	**2.559**	**2,4**	**-1,2**
Società di capitali	387	2,4	5,8
Società di persone	129	-21,3	-12,3
Ditte individuali	2.015	5,0	-1,7
Agricoltura	109	-18,7	-6,4
Industria in s.s.	375	3,6	-5,2
Costruzioni	80	-4,8	-7,6
Commercio	681	-6,5	-7,1
Turismo	320	11,9	-7,6
Trasporti e spedizioni	18	-21,7	-19,5
Assicurazioni e credito	51	-15,0	-11,2
Servizi alle imprese	289	5,5	3,5
Altri settori	285	8,8	-3,7

(1) Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Infocamere, Cruscotto di indicatori statistici

24/07/2015

Le imprese femminili fanno crescere il sistema-impresa della Toscana

Andamento delle imprese toscane iscritte ai Registri Camerali

Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente [1]

Trimestri	Imprese femminili	Imprese non femminili	Totale imprese	Variazioni % Femminili	Variazioni % Non femminili	Variazioni % Totale
I-2011	99.404	317.218	416.622	2,0	0,7	1,0
II-2011	99.911	318.031	417.942	1,3	0,2	0,5
III-2011	100.351	318.568	418.919	1,1	0,1	0,3
IV-2011	100.045	317.155	417.200	0,7	-0,2	0,0
I-2012	99.395	315.490	414.885	0,7	0,6	0,6
II-2012	100.532	316.652	417.184	1,1	0,4	0,6
III-2012	100.863	316.925	417.788	1,0	0,3	0,5
IV-2012	100.836	315.318	416.154	1,3	0,2	0,4
I-2013	100.320	312.458	412.778	1,5	-0,2	0,2
II-2013	100.985	313.770	414.755	1,0	-0,1	0,2
III-2013	101.115	314.026	415.141	0,9	0,0	0,2
IV-2013	101.076	313.487	414.563	0,8	0,2	0,3
Nuova serie [2]						
I-2014	92.599	318.319	410.918	-	-	-
II-2014	93.145	319.216	412.361	-	-	-
III-2014	93.402	319.490	412.892	-	-	-
IV-2014	93.746	318.669	412.415	-	-	-
I-2015	93.514	317.406	410.920	1,5	0,4	0,7

[1] Dal II trimestre 2012 le imprese registrate sono considerate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica" e le variazioni sono calcolate al netto delle cessate d'ufficio.

[2] Dal 1° trimestre 2014 è stata introdotta una modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile per le sole società di persone. In conseguenza dell'insieme delle attività di miglioramento delle procedure di calcolo, dal primo trimestre 2014 si registra un calo delle imprese femminili considerate nelle precedenti elaborazioni.

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Toscana 4ª regione per crescita di imprese «rosa»

A fine marzo 2015, le imprese femminili registrate in Toscana sono **93.514** e rappresentano il 22,8% del sistema imprenditoriale.

Rispetto allo stesso periodo del 2014 le aziende capitanate da donne registrano un **tasso di crescita dell'1,5% -** equivalente a **+1.400 imprese femminili** - che supera abbondantemente il +0,4% messo a segno dall'imprenditoria non femminile ed è più alto anche della media italiana (+1,2%).

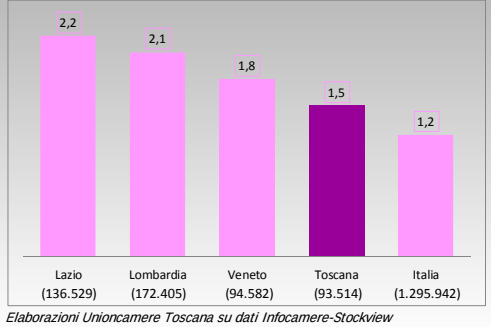
La Toscana, risulta **quarta nella classifica delle regioni italiane**, dopo Lazio (+2,2%), Lombardia (+2,1%) e Veneto (+1,8%), ma prima di Emilia Romagna (+0,9%), Piemonte e Marche (+0,3% e +0,2%).

Il contributo della componente femminile straniera è forte in tutto il Paese, la Toscana risulta l'ottava regione per sviluppo di imprese capitanate da donne straniere, con un +7,0%, (uguale alla media nazionale), pari a +861 aziende. In pratica lo sviluppo dell'imprenditoria «rosa» in Toscana è determinato per il 61% dalle aziende straniere.

Andamento delle imprese femminili per regione - I trimestre 2015

Variazioni % rispetto al 31.03.2014, al netto delle cessate d'ufficio

(fra parentesi: imprese femminili registrate al 31.03.2015)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

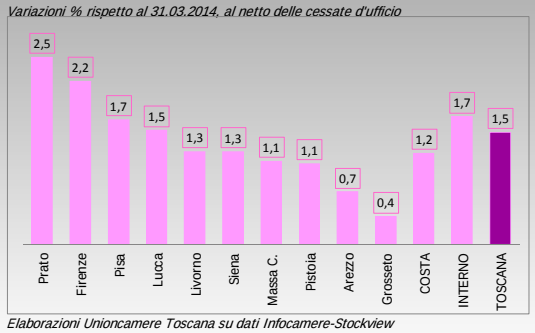
In accelerazione le imprese femminili a Prato e Firenze

Nei dodici mesi tra fine marzo 2014 e 2015, tutto il territorio toscano è interessato dallo sviluppo dell'imprenditoria «rosa», soprattutto le province dell'area interna: **in testa alla classifica Prato** (+2,5%, +196 imprese «rosa») e **Firenze** (+2,2%, +492) che insieme determinano la metà delle imprese femminili in più rispetto a marzo 2014. Seguono Pisa (+158) e Lucca (+145), Livorno e Siena (circa un centinaio di aziende in più ciascuna), a ritmo più lento lo sviluppo dell'imprenditoria femminile a Massa Carrara, Pistoia, Arezzo e Grosseto.

Il **contributo dell'imprenditoria straniera** è stato determinante a Prato e Arezzo, dove le imprese capitanate da donne italiane non sono variate rispetto a marzo 2014. A Firenze invece sono aumentate anche le **imprese italiane** (+181) e nei territori di Pisa, Lucca e Siena sono cresciute più di quelle straniere. Nelle restanti province lo sviluppo dell'imprenditoria rosa è riconducibile per metà alle italiane e per metà alle straniere.

Andamento delle imprese femminili toscane per provincia - I trimestre 2015

Variazioni % rispetto al 31.03.2014, al netto delle cessate d'ufficio

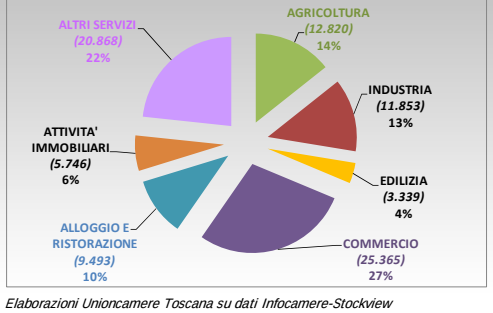


Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

I settori di attività al femminile

Imprese femminili in Toscana per settore di attività economica

Numerosità al 31.03.2015 e composizione %



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Le italiane preferiscono l'impresa turistica, le straniere le attività commerciali e manifatturiere

Unioncamere Toscana

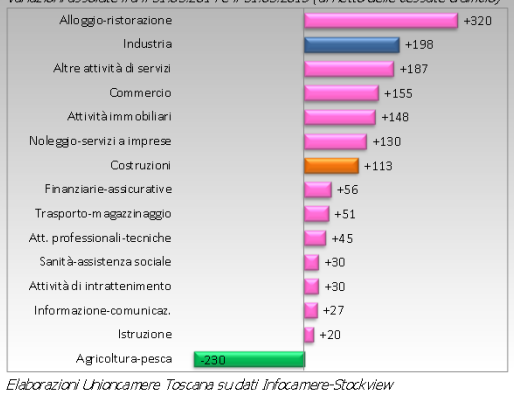
Delle 93.514 aziende femminili con sede in Toscana, il 66% opera nel settore dei servizi: 25.365 nel commercio e altre 9.500 nel turismo.

Gli ambiti in cui le imprese femminili si sono sviluppate maggiormente sono le **attività turistiche** di alloggio e ristorazione (+320 aziende), le industriali (+198), il commercio (+155) e le immobiliari (+148).

L'**industria** femminile, che in Toscana conta quasi 12mila aziende, ha registrato una dinamica positiva trainata da sistema moda (+80 aziende), alimentari (+30) e prodotti in metallo (+28).

Anche a livello settoriale si ottengono risultati diversi confrontando imprese femminili italiane e straniere. L'incremento numerico delle attività turistiche è collegato principalmente al **contributo delle italiane** (+210 aziende femminili italiane e +110 straniere), lo stesso vale per le costruzioni (+90 italiane e +21 straniere), le attività immobiliari e di noleggio (+133 e +112 le aziende guidate da italiane).

Andamento delle imprese femminili toscane per settore - I trimestre 2015
Variazioni assolute fra il 31.03.2014 e il 31.03.2015 (al netto delle cessate d'ufficio)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Tutto riconducibile alle straniere invece l'aumento delle imprese «rosa» di industria (+223 straniere e -25 aziende italiane) e commercio (+251 straniere contro -96 italiane). Per quanto riguarda, infine, l'agricoltura, unico settore femminile in negativo, diminuiscono solo le aziende italiane (-251 contro +21 straniere).

Società di capitali in forte espansione

Unioncamere Toscana

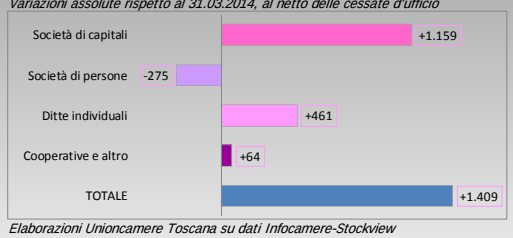
Nel periodo marzo 2014-2015, si è registrata una **forte espansione di società di capitale** (+7,3%, pari a +1.159 aziende femminili), che rappresentano la forma giuridica più matura di impresa.

La scelta organizzativa da parte delle donne cambia radicalmente a seconda della nazionalità: **l'espansione delle società di capitale è** infatti quasi tutta **dovuta alle imprenditrici italiane** (+934 società condotte da italiane e +225 da straniere). Viceversa **le straniere preferiscono la forma organizzativa più elementare** (+643 ditte individuali straniere contro +461 italiane).

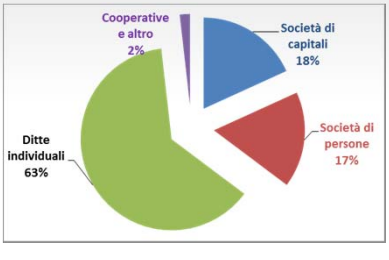
Nonostante la dinamica positiva della forma più evoluta d'impresa, la maggior parte delle imprese femminili in Toscana, come in tutto il Paese, sono ditte individuali (il 63% contro il 18% di società di capitale).

In aumento anche le cooperative, mentre le società di persone continuano a diminuire.

Andamento delle imprese femminili per forma giuridica - I trimestre 2015
Variazioni assolute rispetto al 31.03.2014, al netto delle cessate d'ufficio



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

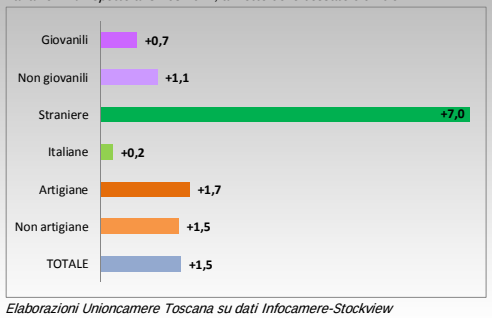


Imprenditoria femminile «straniera» in forte aumento

Unioncamere Toscana

Andamento per tipo di impresa femminile in Toscana - I trimestre 2015

Variazioni % rispetto al 31.03.2014, al netto delle cessate d'ufficio



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

In Toscana 10mila aziende condotte da donne «giovani»

Unioncamere Toscana

A fine marzo 2015, si contano **10.560 aziende rosa «giovanili»**, ovvero imprese guidate da donne con meno di 35 anni. I settori a maggior presenza di imprese rosa giovanili sono: **commercio** (3mila imprese), **turismo** e **industria** (1.250 imprese ciascuno).

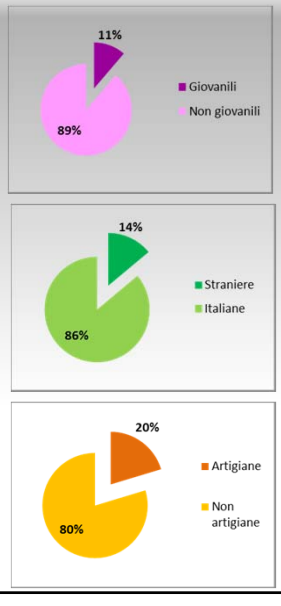
Su quasi 36mila imprese giovanili totali che risultano sul territorio regionale, il 30% sono imprese femminili, in pratica **quasi un terzo degli imprenditori *under 35* della Toscana è donna.**

Rispetto a fine marzo dello scorso anno, si registrano in più 73 imprese guidate da giovani donne.

La regione conta **13mila aziende femminili «straniere»**, i settori preferiti dalle donne straniere per fare impresa in Toscana sono il **manifatturiero** (quasi 4mila aziende), le **attività commerciali** (3.700) ed il **turismo** (1.000 fra alberghi e ristoranti).

Rispetto a marzo 2014, le aziende guidate da straniere sono aumentate di 861 unità (+7,0%), più magro invece il bilancio delle imprese guidate da italiane: +548 (+0,2%).

Sono **19mila** le aziende femminili dell'artigianato, rispetto a fine marzo dello scorso anno sono aumentate di 315 unità (+1,7%).



Appendice statistica (1)

Unioncamere Toscana

Imprese femminili per regione al 31.03.2015

Regioni	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile [1]	Composi-zione %	Variazioni [2] Assolute	Variazioni [2] %
ABRUZZO	37.817	25,7	2,9	82	0,2
BASILICATA	15.596	26,5	1,2	-105	-0,7
CALABRIA	41.779	23,3	3,2	620	1,5
CAMPANIA	129.353	22,9	10,0	1.587	1,2
EMILIA ROMAGNA	92.698	20,1	7,2	835	0,9
FRIULI-VENEZIA G.	23.016	22,0	1,8	-21	-0,1
LAZIO	136.529	21,7	10,5	2.979	2,2
LIGURIA	35.976	22,1	2,8	94	0,3
LOMBARDIA	172.405	18,2	13,3	3.501	2,1
MARCHE	39.439	22,8	3,0	94	0,2
MOLISE	9.795	28,2	0,8	31	0,3
PIEMONTE	97.954	22,1	7,6	317	0,3
PUGLIA	85.008	22,7	6,6	802	0,9
SARDEGNA	37.342	22,4	2,9	556	1,5
SICILIA	107.825	23,9	8,3	880	0,8
TOSCANA	93.514	22,8	7,2	1.409	1,5
TRENTINO-A.A.	18.909	17,4	1,5	235	1,3
UMBRIA	23.427	24,7	1,8	181	0,8
VALLE D'AOSTA	2.978	22,5	0,2	29	1,0
VENETO	94.582	19,4	7,3	1.665	1,8
ITALIA	**1.295.942**	**21,6**	**100,0**	**15.771**	**1,2**

[1] Tasso di imprenditorialità femminile=Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
[2] Variazioni rispetto al 31.03.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Appendice statistica (2)

Unioncamere Toscana

Imprese femminili per provincia al 31.03.2015

Province	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile [1]	Composi-zione %	Variazioni [2] Assolute	Variazioni [2] %
Arezzo	8.899	23,6	9,5	63	0,7
Firenze	22.555	20,9	24,1	492	2,2
Grosseto	7.679	26,8	8,2	29	0,4
Livorno	8.259	25,4	8,8	103	1,3
Lucca	9.421	21,9	10,1	145	1,5
Massa Carrara	5.203	23,0	5,6	58	1,1
Pisa	9.484	21,7	10,1	158	1,7
Pistoia	7.173	22,1	7,7	78	1,1
Prato	7.872	23,6	8,4	196	2,5
Siena	6.969	24,1	7,5	87	1,3
COSTA	40.046	23,5	42,8	493	1,2
INTERNO	53.468	22,2	57,2	916	1,7
TOSCANA	**93.514**	**22,8**	**100,0**	**1.409**	**1,5**

[1] Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
[2] Variazioni rispetto al 31.03.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Appendice statistica (3)

Imprese femminili per settore di attività in Toscana al 31.03.2015

Settore di attività economica	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile [1]	Composi-zione %	Variazioni [2] Assolute	Variazioni [2] %
Agricoltura-pesca	12.820	31,8	13,7	-230	-1,8
Industria in s.s.	11.853	20,9	12,7	198	1,7
Costruzioni	3.339	5,4	3,6	113	3,5
Commercio e riparazione auto	25.365	25,2	27,1	155	0,6
Trasporto e magazzinaggio	951	9,3	1,0	51	5,6
Alloggio e ristorazione	9.493	30,0	10,2	320	3,5
Informazione e comunicazione	1.618	20,1	1,7	27	1,7
Finanziarie e assicurative	1.735	21,4	1,9	56	3,3
Attività immobiliari	5.746	22,3	6,1	148	2,6
Att. professionali-tecniche	2.190	18,7	2,3	45	2,1
Noleggio-servizi alle imprese	3.388	27,9	3,6	130	4,0
Istruzione	459	29,3	0,5	20	4,5
Sanità e assistenza sociale	718	44,8	0,8	30	4,3
Att. artistiche-intrattenimento	1.391	24,8	1,5	30	2,2
Altre attività di servizi	8.418	52,5	9,0	187	2,3
Imprese non classificate e altre	4.027	21,5	4,3	127	3,2
TOTALE	**93.514**	**22,8**	**100,0**	**1.409**	**1,5**

[1] Tasso di imprenditorialità femminile=Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
[2] Variazioni rispetto al 31.03.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Appendice statistica (4)

Imprese femminili per forma giuridica in Toscana al 31.03.2015

Forma giuridica	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile [1]	Composi-zione %	Variazioni [2] Assolute	Variazioni [2] %
Società di capitali	17.028	17,3	18,2	1.159	7,3
Società di persone	15.914	18,3	17,0	-275	-1,7
Ditte individuali	58.876	27,5	63,0	461	0,8
Cooperative	1.207	17,9	1,3	16	1,3
Altre forme	489	11,9	0,5	48	10,9
TOTALE	**93.514**	**22,8**	**100,0**	**1.409**	**1,5**

[1] Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
[2] Variazioni rispetto al 31.03.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Appendice statistica (5)

L'imprenditoria femminile toscana per tipologia al 31.03.2015

Tipologia	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile [1]	Composi-zione %	Variazioni [2] Assolute	Variazioni [2] %
Giovanili	10.560	29,6	11,3	73	0,7
Non giovanili	82.954	22,1	88,7	1.336	1,1
Straniere	13.059	25,9	14,0	861	7,0
Italiane	80.455	22,3	86,0	548	0,2
Artigiane	19.012	17,5	20,3	315	1,7
Non artigiane	74.502	24,6	79,7	1.094	1,5
TOTALE	**93.514**	**22,8**	**100,0**	**1.409**	**1,5**

[1] Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate

[2] Variazioni rispetto al 31.03.2014 (al netto cessate d'ufficio)

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Cenni Metodologici e Riconoscimenti

Il presente report è stato realizzato nell'ambito dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, frutto della collaborazione tra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e il Settore Imprenditoria Femminile e Politiche di Genere della Regione Toscana con l'obbiettivo di monitorare – attraverso analisi periodiche – l'andamento dell'universo imprenditoriale "al femminile". La banca dati da cui questa analisi attinge le sue informazioni è costituita dal Registro delle Imprese del Sistema Camerale, la cui gestione informatizzata è demandata ad Infocamere.

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive. In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le **"Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%**; inoltre queste imprese sono state poi classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.

La legge 28 gennaio 2009 n. 2 - di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185 - ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata, attribuendo alla pubblicazione dei dati attraverso il Registro Imprese pieno valore verso i terzi e nei riguardi della società.

Dal 1 gennaio 2009 è entrata in vigore la novità legislativa che ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata, determinando la revisione **dell'algoritmo utilizzato per la determinazione dell'imprenditoria femminile** delle sole società di capitale in base alla relativa nuova tabella.

Il nuovo algoritmo ha effetto principalmente per le società di capitale per le quali la nuova modalità di calcolo seguirà il seguente principio **"si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite".**

A cura di: Lauretta Ermini

Coordinamento: Riccardo Perugi

Il credito in Toscana

IV trimestre 2014

Il contesto di riferimento

Secondo quanto riportato nel Bollettino Economico pubblicato ad inizio anno dalla Banca d'Italia, a livello nazionale è proseguita, «con una lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi [...] Continua il calo dei tassi sui prestiti alle imprese e alle famiglie.» (Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2015, pag. 28)

I prestiti verso le *famiglie consumatrici* sono stabili **(-0,4%),** ma continua la contrazione degli impieghi diretti alle *società non finanziarie* **(-1,2%)** a causa, come detto, dell'andamento negativo degli investimenti e della debolezza del ciclo economico.

Secondo quanto emerso dall'indagine condotta sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), nel quarto trimestre del 2014 i criteri di offerta dei prestiti a imprese e famiglie hanno continuato a segnare un allentamento, beneficiando soprattutto del miglioramento della posizione di liquidità degli intermediari.

Tale miglioramento è ascrivibile, in larga parte, al ricorso alle operazioni avviate attorno alle metà del 2014 da parte della BCE di rifinanziamento a più lungo termine. Tali operazioni sono operazioni temporanee di finanziamento con frequenza mensile e scadenza di norma a tre mesi e mirano a fornire alle controparti ulteriori finanziamenti a più lungo termine.

Tramite questi strumenti di politica monetaria, facenti parte delle c.d. *operazioni di mercato aperto*, il Consiglio Direttivo della BCE ha avuto come obiettivo il miglioramento del funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria sostenendo il processo di erogazione del credito all'economia reale.

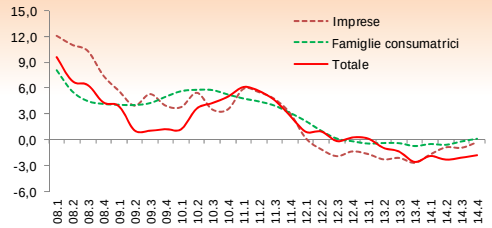
I prestiti a imprese e famiglie

Anche in Toscana, nel IV trimestre del 2014, è proseguita la contrazione dei ***prestiti alla clientela residente***[1] ***(-1,8%*** il dato tendenziale, ovvero rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), evidenziando – coma a livello nazionale – una leggera attenuazione rispetto ai mesi precedenti.

Tale evoluzione è determinata in parte, come da circa due anni, alla pesante contrazione dei prestiti verso le ***società finanziarie e assicurative***[2] ***(-28,5%).*** I prestiti alle istituzioni finanziarie, fino all'anno 2013, rappresentavano l'8% del totale del credito concesso al sistema economico; nel trimestre in esame sono invece scesi al 3,2% del totale.

Prestiti bancari - dati aggregati

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

Anche i ***prestiti verso le imprese*** sono diminuiti nuovamente ma di pochissimo ***(-0,3%)***, rasentando ormai la stabilità**.** Un rientro deciso in terreno positivo sarà possibile solo quando le imprese potranno cominciare a guardare in avanti con un orizzonte di medio termine e a mettere così in atto politiche di investimento, riattivando nettamente la domanda di credito, grazie anche alla ripartenza dell'economia reale.

Per quanto riguarda i finanziamenti alle ***famiglie consumatrici***, dopo otto trimestri consecutivi di contrazione, si registra invece un primo dato positivo, per quanto di piccolissima entità ***(+0,1%).***

1. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e pct delle banche ai residenti.
2. Società di intermediazione mobiliare, società fiduciarie di gestione, società di finanziamento e sicav.

I prestiti alle imprese per branca di attività economica

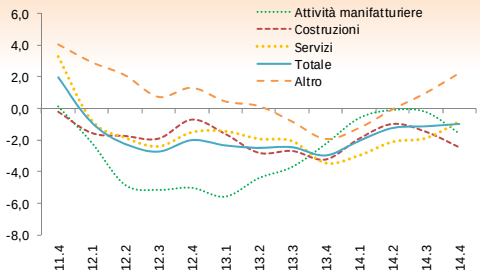
A livello settoriale, la contrazione del credito alle imprese[3] ha riguardato in particolar modo – anche nel quarto trimestre 2014 – le imprese appartenenti al settore delle ***costruzioni (-2,5%)*** ed al comparto ***manifatturiero (-1,6%).***

Aggregando i due suddetti settori si raggiunge il 40,5% del totale prestiti concessi alle imprese non finanziarie.

Non stupisce quindi che il dato totale presenti una contrazione meno intensa (-1%), in quanto influenzato dall'andamento ormai quasi vicino alla stabilità ***(-0,8%)*** dei ***finanziamenti al settore dei servizi*** (che rappresentano il 49,5% del totale) e dall'andamento positivo dei prestiti al settore residuale ***«Altro»***[4] ***(+2,2%),*** che rappresenta il 10% del totale prestiti erogati alle imprese.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



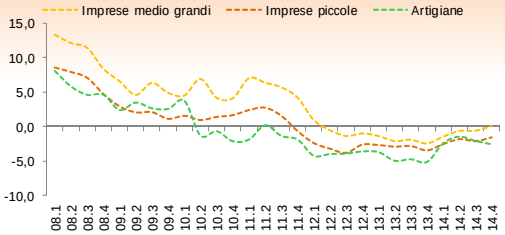
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

3. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e finanziamenti a procedura concorsuale. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

4. Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

I prestiti per tipologia di impresa

Prestiti bancari per tipologia di imprese
(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

Lo studio dell'andamento dei finanziamenti al sistema imprenditoriale toscano non può prescindere da un'analisi dal punto di vista dimensionale. Se il ***credito bancario alle piccole imprese (-1,6%)***, in particolare alle ***imprese artigiane (-2,6%)***, appare ancora in contrazione, si nota infatti che l'offerta di credito verso le ***imprese più strutturate*** sta evolvendo verso un terreno di effettiva crescita: il dato del quarto trimestre segnala una stabilità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, riportando il primo dato privo di segno meno da tre anni (primo trimestre 2012).

Sono probabilmente le imprese più grandi, quindi, ad essere riuscite a beneficiare del miglioramento delle politiche creditizie, come sottolinea la stessa Banca di Italia nella propria BLS (*Bank Lending Survey*) evidenziando che, nel quarto trimestre dell'anno concluso, si segnala un allentamento dei criteri di offerta, soprattutto in termini di riduzione dei margini sul costo medio dei prestiti. Citando nuovamente quanto riportato dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico di gennaio 2015 (pag. 30), «le banche intervistate hanno segnalato un nuovo allentamento delle condizioni di offerta, ascrivibile in larga parte al ricorso alle recenti operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della BCE; secondo alcuni intermediari queste misure favorirebbero un aumento del credito erogato e una diminuzione del margine sui prestiti per le imprese con merito creditizio più elevato».

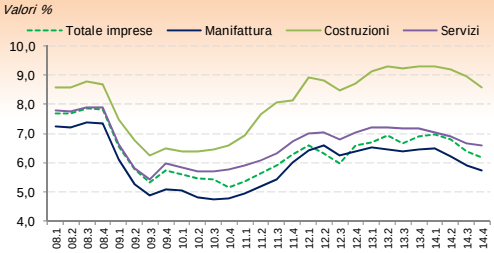
Tassi di interesse a breve

I livello dei **tassi di interesse sui prestiti a breve termine**[5] concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito. Nel breve periodo, i tassi bancari attivi risentono principalmente delle variazioni dei tassi guida della politica monetaria. Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso giugno ha ovviamente contribuito ad una riduzione del costo del credito, in atto anche nel quarto trimestre. Il costo del credito in Toscana parte da livelli molto elevati, anche in confronto con le altre regioni, a causa un maggior livello di rischio del settore produttivo rispetto alla media nazionale.

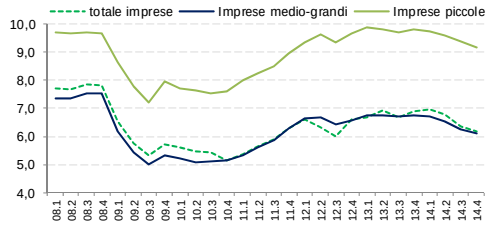
Dal punto di vista dimensionale, particolarmente sofferenti sono le ***piccole imprese (9,2%);*** per quanto riguarda i settori, costi molto alti del denaro sono stati raggiunti nel comparto delle ***costruzioni (8,6%),*** con valori molto al di sopra del dato nazionale. Seppur partendo da livelli – come detto – molto alti, nel quarto trimestre dell'anno il costo del denaro a breve termine continua comunque la diminuzione iniziata nel secondo trimestre del 2014.

5. La Banca d'Italia rileva i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa che rientrano nelle seguenti categorie: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza e rischi a revoca.

Tassi di interesse a breve termine per branca di attività
Valori %



Tassi di interesse a breve termine per dimensione delle imprese
Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

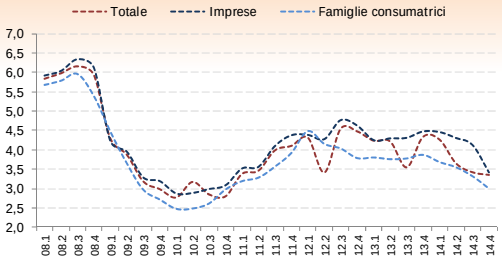
Tassi di interesse a medio/lungo termine

La richiesta di prestiti a medio-lungo termine (sopra i 18 mesi) rappresenta la volontà, da parte di imprese e famiglie, di fare scelte per il proprio futuro. Nel caso delle imprese, la richiesta di finanziamenti non a breve termine nasce dalla decisione di porre in atto programmi di investimento. I **tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine** per le *famiglie consumatrici* e per le *imprese* stanno diminuendo dall'inizio del 2014, attestandosi rispettivamente al **3,0%** per le famiglie ed al **3,4%** per le imprese nel trimestre conclusivo.

Le condizioni di accesso al credito stanno quindi migliorando anche per quanto riguarda i finanziamenti a medio-lungo termine, tuttavia – soprattutto per quanto riguarda il mondo imprenditoriale – un miglioramento delle condizioni di offerta si scontra con la persistente debolezza della domanda, dovuta in particolar modo alla scarsa quota di imprese in grado di mettere in atto spese di investimento nella propria azienda.

Tassi di interesse su prestiti a medio-lungo termine per settore istituzionale della clientela

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

La qualità del credito

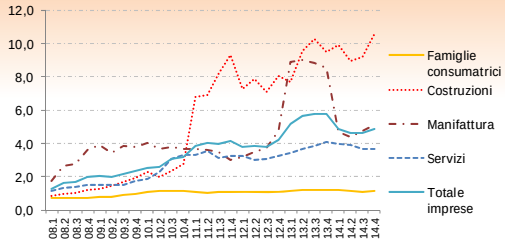
Il tasso di decadimento[6] è calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo. L'onda lunga della crisi continua ad avere pesanti conseguenze, soprattutto nel mondo imprenditoriale e produttivo, dove persistono difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti.

In tale ambito il peggioramento è stato diffuso, tuttavia le condizioni maggiormente critiche si continuano a riscontrare nel ***settore edile***, dove il tasso ha raggiunto un nuovo picco del ***10,6%***. Anche nel ***manifatturiero*** si registra tuttavia un leggero aumento del tasso di decadimento nel quarto trimestre del 2014 (rispetto al trimestre precedente), portandosi al ***5,1%.*** Il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza e i *prestiti in bonis* del periodo si attesta invece su livelli più contenuti, rispetto all'edilizia ed al manifatturiero, per le imprese dei ***servizi***, e rimane stabile per le ***famiglie consumatrici***.

6. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Tasso di decadimento

(valori %)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

.

La raccolta bancaria

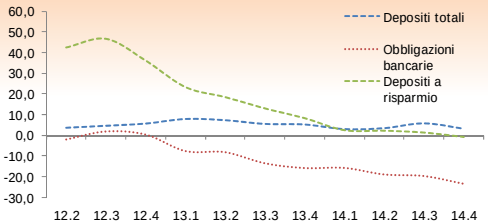
/ ***depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese toscane*** presso le banche continuano infine a crescere su base tendenziale ***(+3,2%),*** anche se con un ritmo leggermente più basso rispetto al trimestre precedente.

I ***depositi a risparmio***, che avevano visto una marcata espansione durante i primi anni della crisi, grazie al fatto di essere caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto alle forme di raccolta a vista, per la prima volta segnano una contrazione, seppur minima ***(-0,8%).***

E' inoltre importante notare come, in questi anni si stia assistendo ad un cambiamento strutturale, non congiunturale, tra le forme di raccolta. Per quanto riguarda le ***obbligazioni bancarie***, ad esempio, la contrazione – che va avanti ormai da più di due anni – è conseguenza di precise scelte degli istituti di credito, che si sono trovati a dover ridurre il più possibile il c.d. *funding gap*[7]. In particolare, la riduzione dei prestiti sta rendendo inutile parte della raccolta bancaria che, in altri momenti, serviva a compensare la differenza tra impieghi e depositi.

7. Rapporto tra il totale degli impieghi a residenti (al lordo delle sofferenze nette) e le fonti di raccolta stabili (somma di depositi ed obbligazioni).

Raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici e le imprese
(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

La congiuntura dell'edilizia in Toscana

Consuntivo 1° semestre 2014 – Pre-consuntivo anno 2014

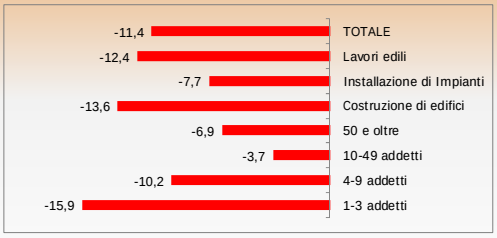
L'andamento dell'attività resta decisamente negativo …

Anche nel primo semestre del 2014 l'andamento dell'attività (misurata in termini di ore lavorate), per le imprese edili, rimane in terreno ampiamente negativo (**-11,4%**).

Analizzando il dato per settore edile, i risultati peggiori si notano per le imprese operanti nella **costruzione di edifici** residenziali, non residenziali e opere del genio civile (-13,6%) e per le imprese che si occupano di **lavori edili di completamento** (-12,4%). Affrontano una riduzione minore della propria attività le imprese del comparto relativo alla **installazione di impianti** (-7,7%).

Per quanto riguarda gli andamenti analizzati per classe di addetti, la situazione peggiore riguarda, ancora, le **imprese** di **più piccole** dimensioni, con riduzioni forti sia per la classe 1-3 addetti (-15,9%) che per quella tra i 4 e i 9 (-10,2%). Sempre in terreno negativo, ma con riduzioni minori, sono le **imprese più strutturate**, con contrazioni del 3,7% per quelle comprese fra 10 e 49 addetti)e del 6,9% per quelle oltre i 50 addetti).

Andamento dell'attività nelle imprese edili per settore e classi di addetti
Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013

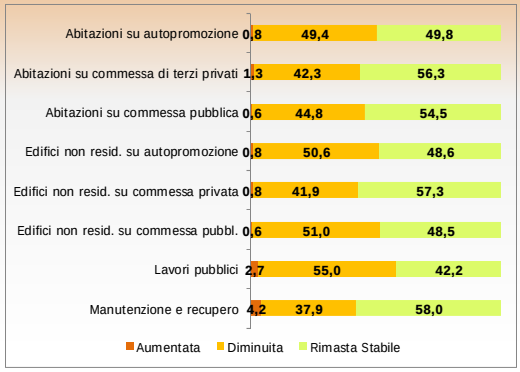


... anche se meno intenso per il comparto della manutenzione e recupero

L'andamento dell'attività analizzato per comparto evidenzia una situazione ancora caratterizzata da una **recessione generalizzata a tutte le aree di mercato**, con una netta preponderanza delle imprese che manifestano peggioramenti (rispetto a quelle che dichiarano miglioramenti) che appare trasversale sia al tipo di attività (edilizia residenziale, non residenziale e lavori pubblici) che al tipo di committente (privato o pubblico).

L'unico comparto in cui il numero di imprese con aumento di attività arriva quasi al 5% del totale (4,2%), e contemporaneamente si contiene la percentuale di imprese con attività in diminuzione, è il comparto della **manutenzione e recupero**, che ha beneficiato in questi anni della legislazione di sgravi fiscali per cittadini e imprese che avessero messo in atto delle ristrutturazioni edilizie, con sgravi che arrivano fino al 65% per le ristrutturazioni con riqualificazioni energetiche (c.d. ecobonus).

Andamento dell'attività nelle imprese edili per comparto
Andamento nel 1° semestre 2014 % rispetto al 1° semestre 2013



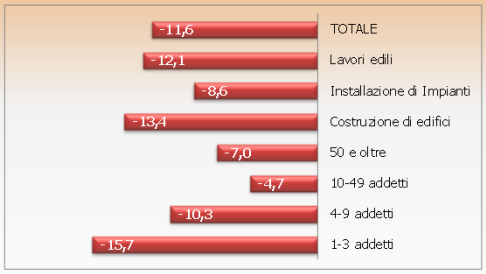
La contrazione del fatturato, come per altri indicatori, è pesante soprattutto per le imprese più piccole

Anche la contrazione media del fatturato su colloca su valori analoghi **(-11,6%)**. L'entità della diminuzione **non accenna quindi a ridimensionars**i, considerando che anche il dato relativo all'intero anno 2013 si attestava su una riduzione superiore al -10% (-13%).

Analizzando il dato per classe dimensionale, la situazione più preoccupante riguarda, ancora, le **micro e piccole imprese**, con riduzioni pesanti del proprio volume d'affari (rispettivamente -15,7% e -10,3%). La performance «migliore», per quanto comunque in terreno negativo (-4,7%), riguarda le imprese appartenenti alla classe di addetti 10-49.

Dal punto di vista settoriale, invece, le performances peggiori riguardano le costruzioni di edifici residenziali e non residenziali ed i lavori edili di completamento (-13,4% e -12,1%).

Andamento del fatturato nelle imprese edili per settore e classi di addetti
Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013



Il portafoglio ordini si assottiglia

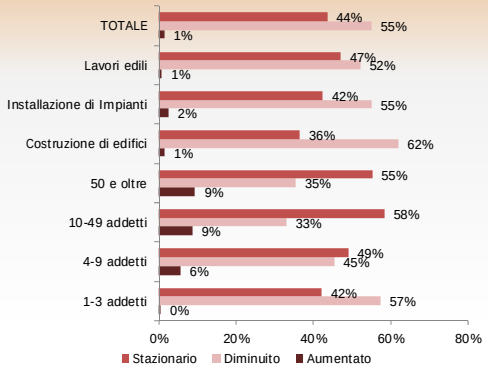
Il portafoglio ordini, nel primo semestre del 2014, è **aumentato solo per l'1% delle imprese**, mentre è giudicato in stabilità dal 44% di esse e in diminuzione per la maggior parte delle aziende intervistate (55%).

La quota di imprese con ordinativi in aumento raggiunge una percentuale più consistente (9%) solo nel caso delle imprese più strutturate (classi di addetti 10-49 e oltre 50).

Gli ordinativi presenti in azienda assicurano in media 3,1 mesi di attività (8,2 per le grandi imprese). **Le imprese edili toscane continuano quindi a «navigare a vista»**, operando in un orizzonte a brevissimo termine.

Andamento del portafoglio ordini nelle imprese edili per classe di addetti e settore

Andamento nel 1° semestre 2014 % rispetto al 1° semestre 2013



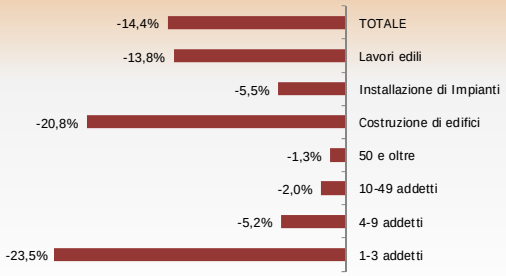
Gli investimenti sono realizzati soprattutto dalle imprese più grandi. Calo occupazionale ancora consistente

La quota di imprese che, nel primo semestre del 2014, ha incrementato le **risorse investite** sulla struttura aziendale per l'acquisto di beni materiali od immateriali è pari solo al 5,5% del totale. Tale percentuale aumenta fino ad arrivare al 16,6% nel caso delle imprese più grandi (oltre 50 addetti), a testimonianza del fatto che una dimensione più strutturata può consentire alle aziende, malgrado le grandi difficoltà del momento, di avere una prospettiva a medio termine ed investire in essa.

I dati relativi all'**occupazione** evidenziano la permanenza del periodo recessivo, con contrazioni degli addetti che toccano il 24% nel caso delle micro imprese (1-3 addetti). Il valore medio totale per il settore edile è dunque pesantemente negativo (-14%); dal punto di vista settoriale il comparto più in difficoltà risulta essere quello delle costruzioni di edifici residenziali e non residenziali.

Andamento dell'occupazione nelle imprese edili per settore e classi di addetti

Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013



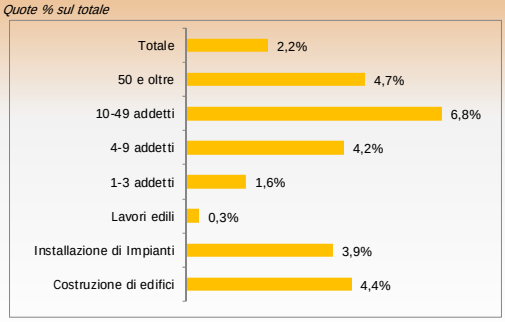
I pre-consuntivi riferiti all'intero anno 2014 restano ampiamente negativi

Gli andamenti ancora decisamente negativi rilevati nel I semestre condizionano in maniera decisa i pre-consuntivi riferiti all'intero anno 2014.

Sulla base di quanto dichiarato fra ottobre e novembre, e dunque in prossimità della chiusura dell'anno, quasi nessuna impresa (0,1% del totale) ha infatti previsto un aumento del proprio **organico** al 31/12 (rispetto alla fine del 2013), improntando le proprie strategie verso un atteggiamento prudenziale, cercando di mantenere la struttura e lottando per non dover diminuire ulteriormente i propri organici.

Relativamente al **fatturato**, del resto, il 29% delle aziende intervistate ha previsto di chiudere l'anno con una riduzione del proprio volume d'affari, mentre solo il 2,2% ha pensato di conseguire un aumento dello stesso. Come già osservato per i consuntivi riferiti alla prima parte dell'anno, quote superiori alla media di imprese con andamenti favorevoli si registrano nel caso delle realtà più strutturate: da notare tuttavia che la classe 10-49 addetti, pur conseguendo una quota più elevata di imprese in crescita rispetto alla classe 50 addetti e oltre, riporta anche una quota decisamente più alta di imprese con riduzioni di fatturato (15% vs. 6%). Analogamente il settore delle costruzioni, pur con valori in aumento analoghi al settore dell'installazione impianti, segnala rispetto a questo una più ampia quota di riduzioni (35% vs. 16%)

Imprese edili con aspettative di aumento del fatturato nel 2014
Quote % sul totale



Per quanto riguarda la spesa per investimenti, infine, il 79,8% delle imprese non ha previsto l'effettuazione nel corso del 2014 di spese di acquisto di beni materiali o immateriali per la propria azienda.

Focus su rapporti con la Pubblica Amministrazione e su accesso al credito

Il 16,7% delle imprese edili intrattiene **rapporti con la Pubblica Amministrazione**. Tale quota sale notevolmente restringendo l'analisi sulle medio-grandi imprese (il 32,7% delle imprese della classe di addetti da 10 a 49 ed il 35% della classe oltre i 50 addetti), essendo quelle più in grado – data la maggiore struttura – di intercettare i lavori pubblici commissionati dallo Stato.

Rivolgendosi solo alle imprese che hanno rapporti con la Pubblica Amministrazione, il 23,1% ha dichiarato di subire ritardi nei pagamenti da parte dello Stato. Tale quota segnala una distensione della problematica che ha enormemente messo in difficoltà le aziende del settore edile in questi ultimi anni, provocando crisi di liquidità in molte realtà. Il 46,6% delle imprese dichiara del resto che i ritardi di pagamento sono in diminuzione, sebbene tale problema risulti ancora in aumento per il 40,4% delle imprese che intraprendono rapporti con il committente pubblico.

Il 70,5% delle aziende dichiara altresì di aver iniziato a riscuotere gli arretrati dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, con una percentuale media dei crediti fermi pari al 45% di essi.

Nel primo semestre del 2014 solo il 13,7% delle imprese intervistate ha fatto **domanda di credito al sistema bancario**. Il dato è largamente influenzato dalla composizione dell'universo considerato, costituito per lo più da micro imprese che soffrono in particolar modo la negativa congiuntura e che difficilmente riescono a presentarsi di fronte agli istituti bancari con le caratteristiche adatte a soddisfare i *rating* imposti dalle banche alle imprese per la concessione di credito. Percentuali così basse scontano probabilmente anche fenomeni di «scoraggiamento», tali per cui le imprese del settore possono aver deciso a priori di non fare domanda di prestiti bancari.

Secondo il 58,4% delle imprese intervistate si è inoltre assistito ad un inasprimento delle condizioni di offerta di credito da parte delle banche, mentre per il 40,1% le condizioni di accesso al credito sono rimaste invariate.

Focus sulle imprese artigiane dell'edilizia – 1

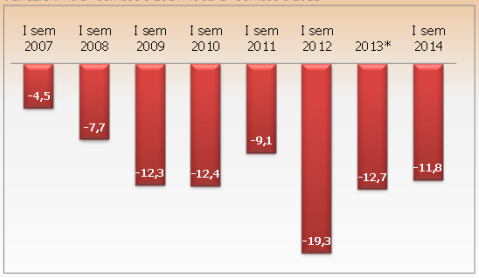
Per le imprese artigiane dell'edilizia, il primo semestre 2014 si è chiuso con risultati ancora una volta molto negativi. Malgrado la flessione del **fatturato** (-11,8%) abbia fatto registrare un'attenuazione rispetto a quanto osservato nel punto più acuto della crisi (prima parte del 2012), l'arretramento del volume d'affari non conosce soste.

L'andamento dell'**occupazione** ha poi conosciuto una drammatica riduzione (-12,3%) che non ha uguali nella storia recente.

L'allentamento della fase recessiva ha invece favorito un leggero recupero delle imprese che hanno aumentato la propria **spesa per investimenti**, passate dal 3,5% del 2012 al 4,9% del 2014, sebbene tale quota resti ancora ampiamente al di sotto dei valori pre-crisi (14% nel 2007).

In negativo tutti i comparti dell'edilizia dove operano principalmente artigiani, ovvero quello dell'installazione di impianti e dei lavori edili di completamento.

Imprese artigiane dell'edilizia: andamento del fatturato
Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013



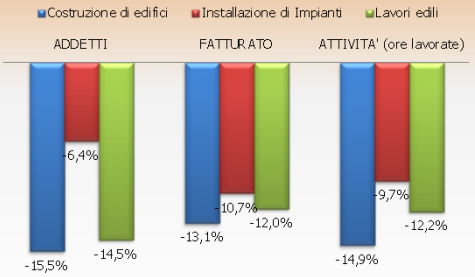
** dato riferito all'anno*

Focus sulle imprese artigiane dell'edilizia – 2

Il dettaglio settoriale evidenzia come le peggiori dinamiche, sia in termini di fatturato che di occupazione, siano riportate dalle imprese artigiane che si occupano di **costruzione di edifici** (-13,1% i ricavi e -15,5% gli addetti).

Non molto migliori si rivelano le performance operanti nel settore dei **lavori edili di completamento**, mentre quelle attive nell'**installazione di impianti** sembra attraversare una situazione meno drammatica, seppur ancora molto negativa: -6,4% di addetti e -10,7% di fatturato.

Indicatori dell'edilizia artigiana per comparti di attività - 1° semestre 2014
Variazioni % rispetto al 1° semestre 2013



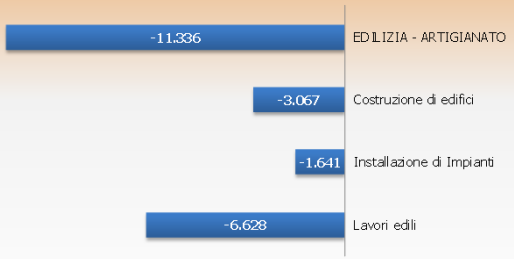
Focus sulle imprese artigiane dell'edilizia – 3

In dodici mesi – dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2014 – gli **addetti** artigiani dell'edilizia sono diminuiti in Toscana di oltre 11 mila unità. Tale flessione è interamente ascrivibile alla riduzione dell'**occupazione dipendente**.

a maggior parte dei posti di lavoro persi riguarda il comparto dei lavori edili (-6 mila); altri 3 mila addetti in meno si registrano poi nelle attività di costruzione edifici e 1.600 sono persi dalle aziende di installazione di impianti.

Imprese artigiane dell'edilizia: andamento degli addetti dipendenti al 30.06.2014

Variazioni assolute rispetto al 30.06.2013



Unioncamere Toscana

ISTITUTO DI MANAGEMENT
Scuola Superiore Sant'Anna

Osservatorio imprese high-tech Toscana

www.hightechtoscana.it

Alta Tecnologia in Toscana

VI rapporto annuale

Osservatorio sulle imprese high-tech della Toscana

Firenze, 9 aprile 2015

Osservatorio imprese high-tech Toscana

1 – L' Alta Tecnologia in Toscana

Aprile 2015

In quale contesto regionale si è svolta l'ultima indagine sulle imprese high-tech?

Economia toscana: scenario di riferimento

La via smarrita della crescita: deluse, nel 2014, le aspettative di ripresa; dal 2007 il calo del PIL è stato del 6% circa.

La caduta degli investimenti: capacità produttiva in eccesso, prospettive incerte e difficoltà di accesso al credito le principali cause.

La debolezza del mercato del lavoro: i disoccupati sono più che raddoppiati fra il 2007 e il 2014; colpiti soprattutto i giovani.

La contrazione dei consumi: diminuiti di circa il 5% con la crisi, soprattutto a causa delle incerte condizioni occupazionali.

Le difficoltà dell'industria: accelerazione del processo di de-industrializzazione, in sette anni perso un quarto del valore aggiunto.

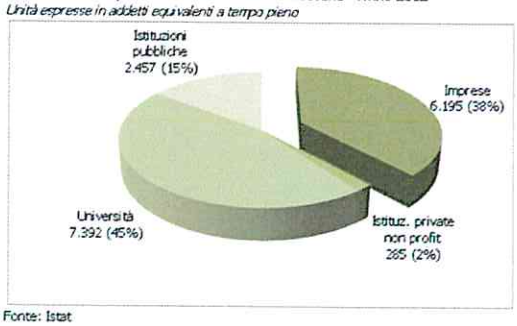
I successi dell'export: molto buone le *performance* sui mercati esteri, segno della permanenza di eccellenze produttive.

Prospettive in miglioramento: svalutazione dell'Euro ed interventi BCE alimentano le attese per una ripresa nel 2015.

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Ricerca scientifica ed imprese high-tech

Addetti alla R&S per settore istituzionale in Toscana - Anno 2012
Unità espresse in addetti equivalenti a tempo pieno



Fonte: Istat

TOSCANA

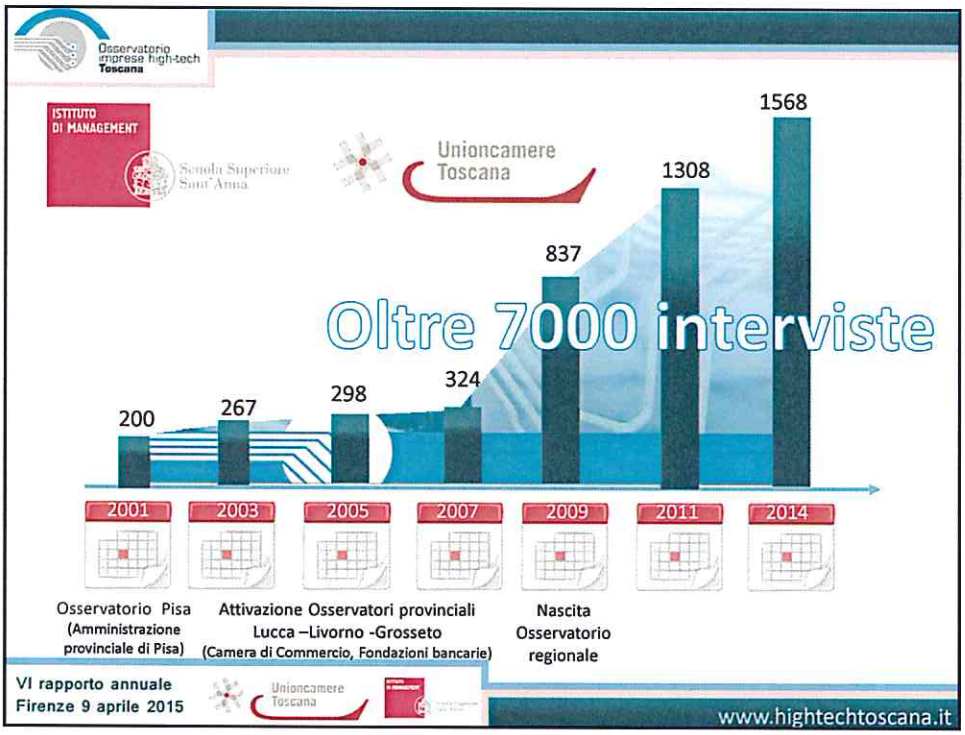
ADDETTI R&S:
circa 26 mila; di questi, oltre 8 mila in imprese (6 mila in termini di unità "full-time")

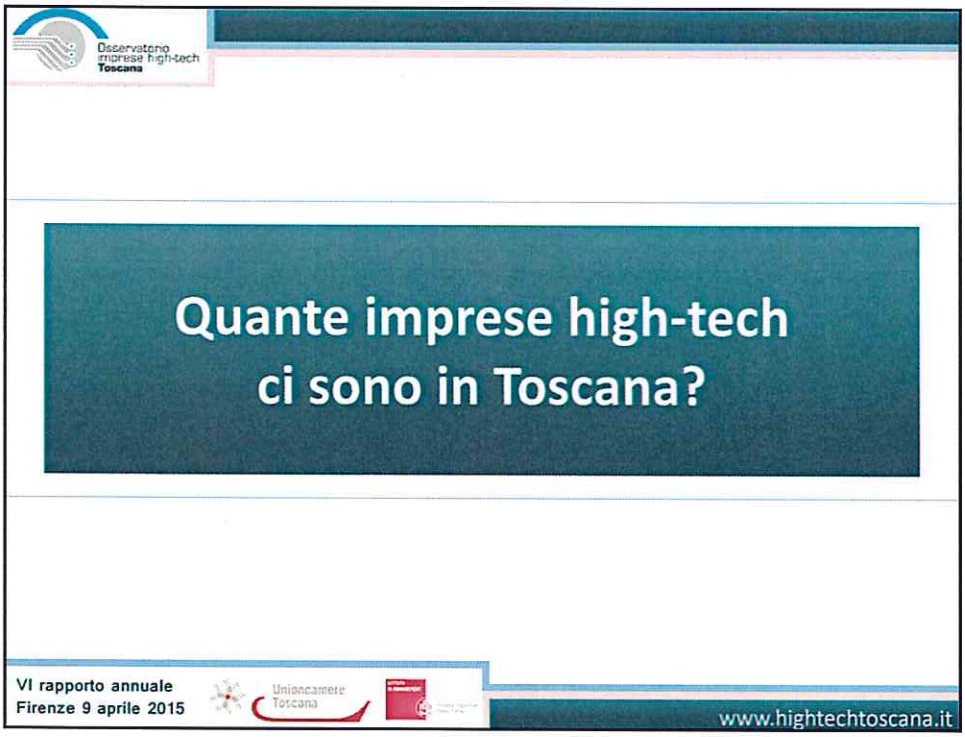
ADDETTI IMPRESE HIGH-TECH:
circa 42 mila, oltre il 3% dell'occupazione nelle imprese toscane

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Storia dell'Osservatorio sulle imprese high-tech

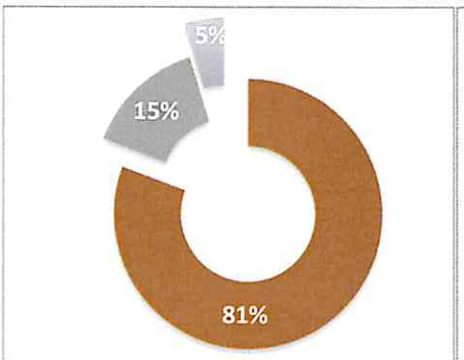
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it


Osservatorio imprese high-tech Toscana
ISTITUTO DI MANAGEMENT
Scuola Superiore Sant'Anna
Unioncamere Toscana
Oltre 7000 interviste
200
267
298
324
837
1308
1568
2001
2003
2005
2007
2009
2011
2014
Osservatorio Pisa (Amministrazione provinciale di Pisa)
Attivazione Osservatori provinciali Lucca –Livorno -Grosseto (Camera di Commercio, Fondazioni bancarie)
Nascita Osservatorio regionale
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

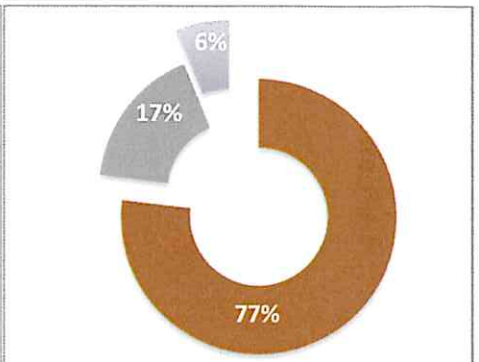

Osservatorio imprese high-tech Toscana
Quante imprese high-tech ci sono in Toscana?
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

FATTURATO 2014*: 18.1 miliardi di Euro



1.568 UNITA' LOCALI



45.101 ADDETTI

IMPRESE TOSCANE — UL CON SEDE IN TOSCANA — UL CON SEDE FUORI TOSCANA

*ns. stime su dati Infocamere, Bureau Van Dijk

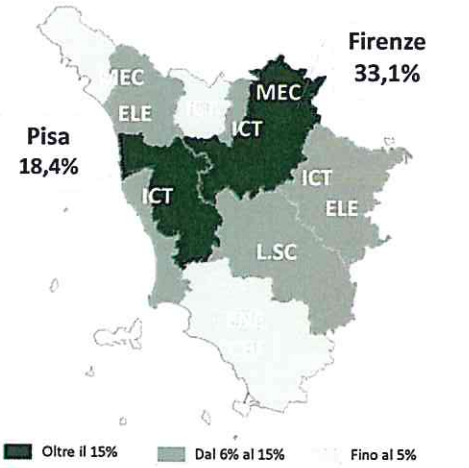
Osservatorio imprese high-tech Toscana

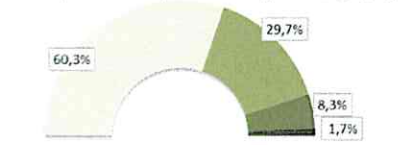
... che caratteristiche hanno?

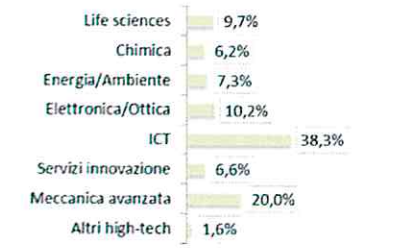
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

1.568 LOCALIZZAZIONI







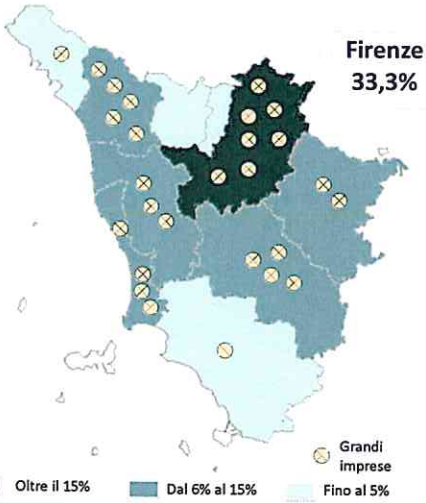
Osservatorio imprese high-tech Toscana

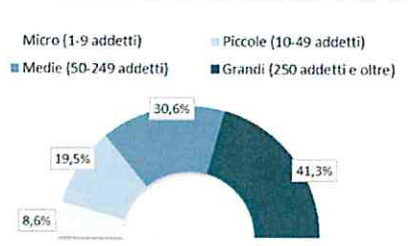
... quanta occupazione generano?

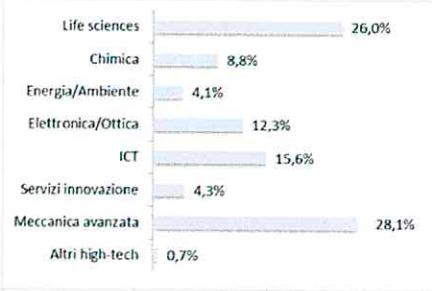
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

45.101 OCCUPATI







VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015

Unioncamere Toscana

www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

... come è distribuito il loro fatturato?

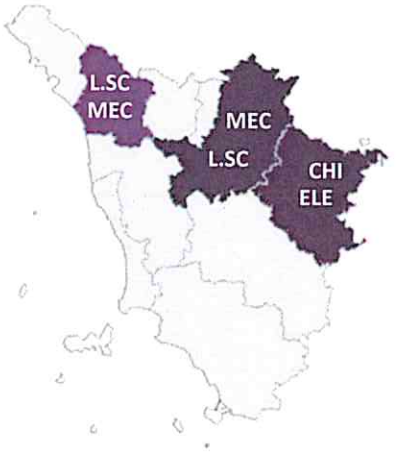
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015

Unioncamere Toscana

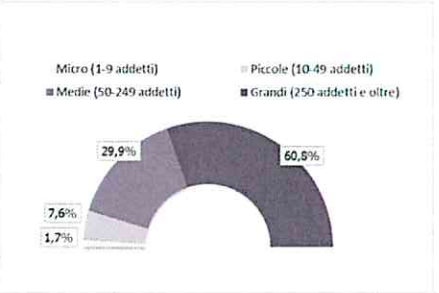
www.hightechtoscana.it

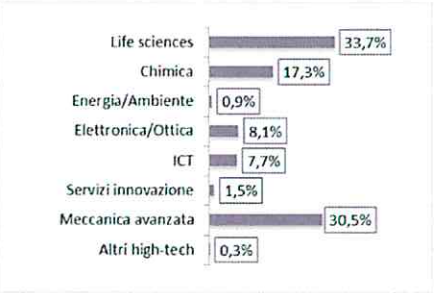
Osservatorio imprese high-tech Toscana

18.1 €/MLD FATTURATO



Oltre il 15% | Dal 6% al 15% | Fino al 5%

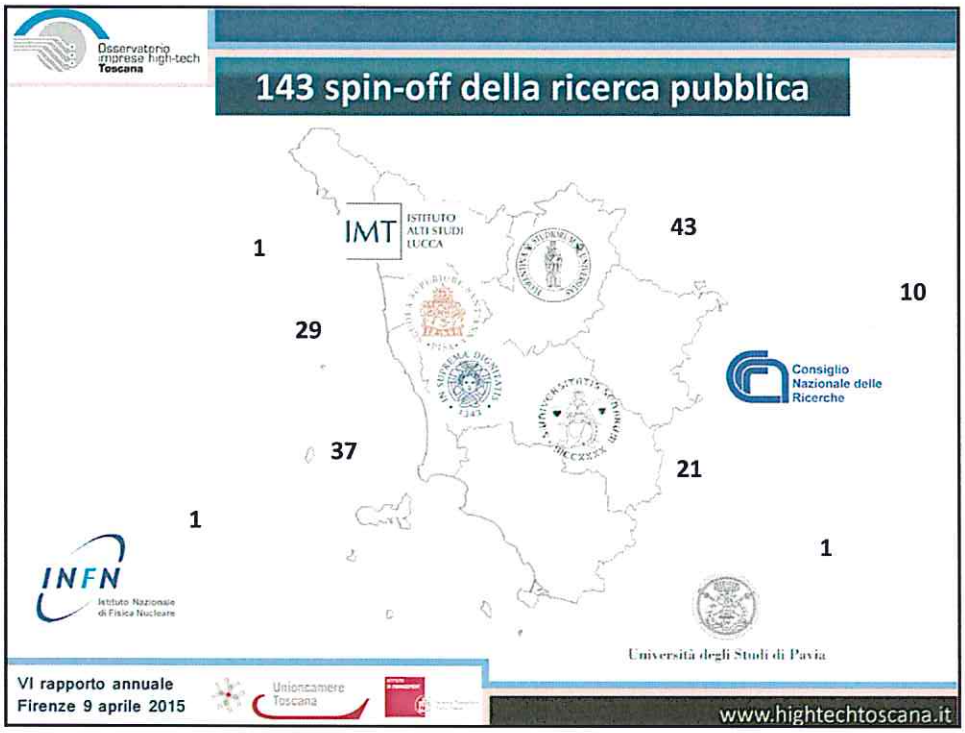


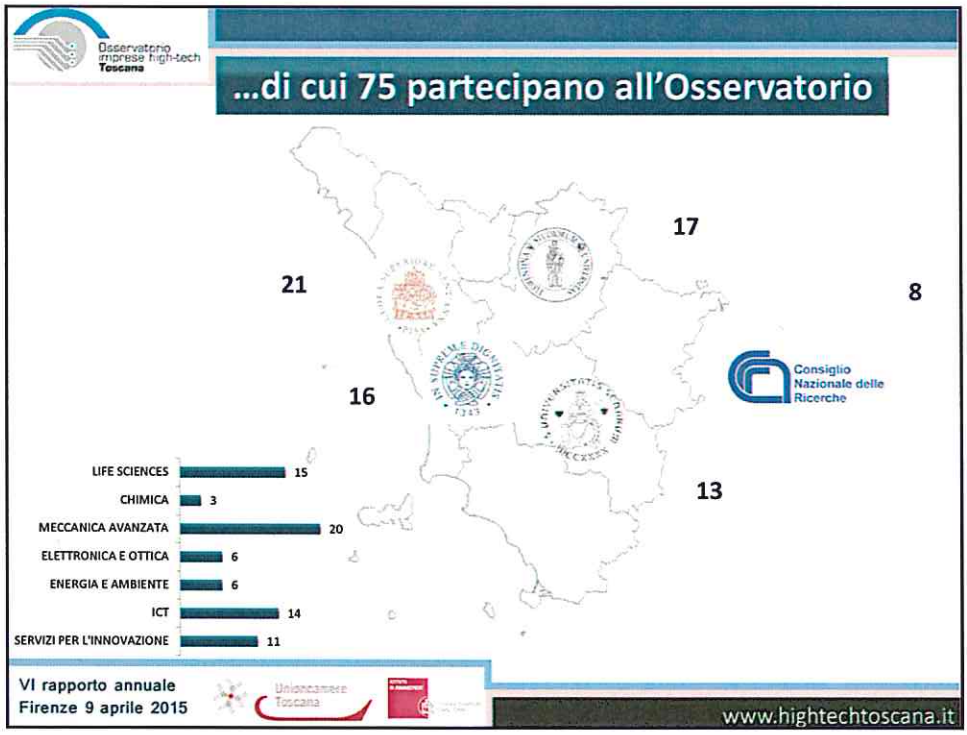


Osservatorio imprese high-tech Toscana

… quante aziende provengono dalla ricerca pubblica?

VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it


Osservatorio imprese high-tech Toscana
143 spin-off della ricerca pubblica
IMT ISTITUTO ALTI STUDI LUCCA
1
29
37
1
43
10
21
1
Consiglio Nazionale delle Ricerche
INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Università degli Studi di Pavia
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it


Osservatorio imprese high-tech Toscana
...di cui 75 partecipano all'Osservatorio
21
16
17
8
13
Consiglio Nazionale delle Ricerche
LIFE SCIENCES 15
CHIMICA 3
MECCANICA AVANZATA 20
ELETTRONICA E OTTICA 6
ENERGIA E AMBIENTE 6
ICT 14
SERVIZI PER L'INNOVAZIONE 11
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

2 – Le performance

I risultati dell'indagine dell'Osservatorio

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Come cambia l'universo high-tech censito dall'Osservatorio?

VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Variazione dell'universo di riferimento

UNIVERSO OSSERVATORIO 2013

1.560 unità locali

39 uscite

1.521

entrate 47

UNIVERSO OSSERVATORIO 2014

1.568 unità locali

UNITA' LOCALI: 1.568
saldo **+8**
variazione **+0,5%**

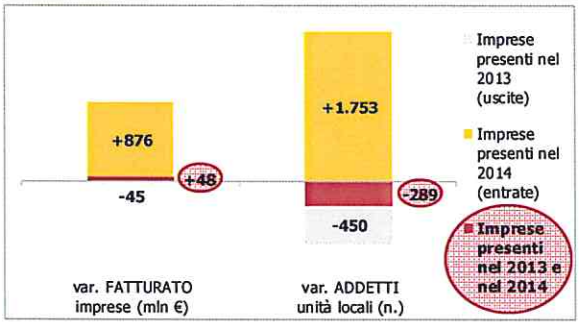
IMPRESE: 1.265
saldo **+23**
variazione **+1,9%**

La popolazione di imprese high-tech censita continua ad aumentare …

Osservatorio imprese high-tech Toscana

… variazioni "strutturali" vs. "congiunturali"

Andamento del fatturato e degli addetti nel 2014
Variazioni assolute rispetto al 2013



Variazioni assolute 2014
(rispetto al 2013)
Addetti (n.) **+1.014** (+2,3%)
Fatturato (mln €) **+879** (+5,1%)

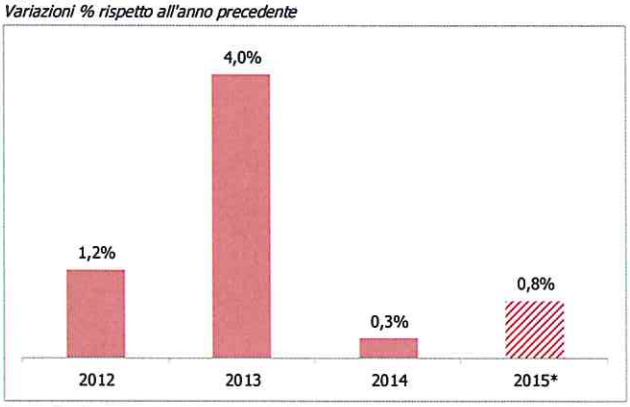
di cui: imprese presenti sia nel 2013 che nel 2014
Addetti (n.) **-289** (-0,7%)
Fatturato (mln €) **+48** (+0,3%)

… ma gli indicatori congiunturali rivelano andamenti in parte diversi

Qual è stato l'andamento del fatturato?

Andamento del fatturato: serie storica

Imprese high-tech toscane: andamento del fatturato
Variazioni % rispetto all'anno precedente



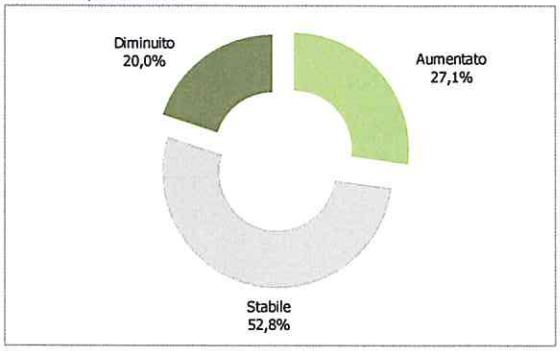
* previsioni

La frenata del fatturato risente in larga misura di un «fisiologico» rallentamento del life sciences …

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Andamento del fatturato – 2014

Imprese high-tech toscane: andamento del fatturato nel 2014
Variazioni rispetto al 2013



Quota di imprese con fatturato in aumento (valori %)

I VALORI PIU' ELEVATI ...

10-49 addetti	30,5%
produttori di beni	29,0%
Life Sciences	37,8%

... E QUELLI PIU' BASSI ...

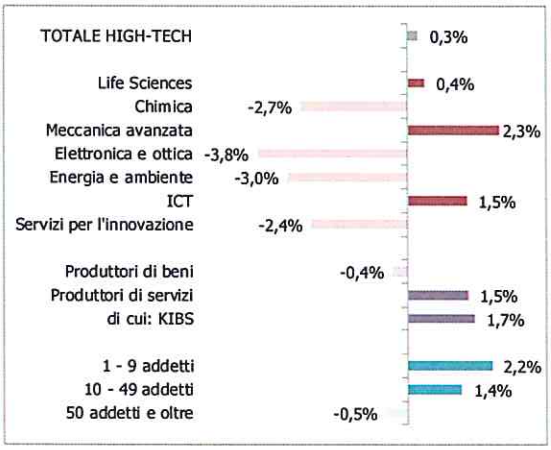
Almeno 50 addetti	20,6%
KIBS	24,9%
Servizi per l'innov.	19,0%

... ed è la sintesi di dinamiche molto differenziate sia all'interno dei diversi settori/classi dimensionali considerate ...

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Fatturato 2014: alcuni dettagli

Andamento del fatturato nel 2014: alcuni dettagli
Variazioni % rispetto al 2013

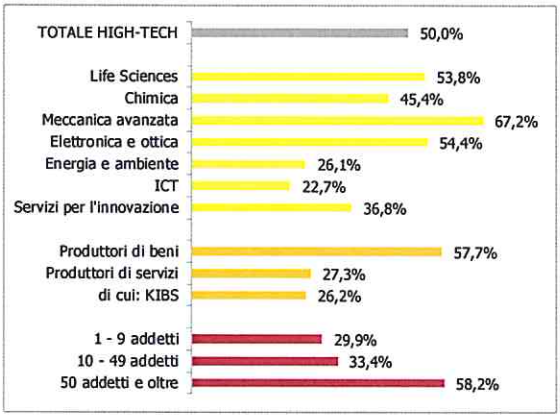


... sia nel confronto fra le diverse articolazioni settoriali e dimensionali prese in esame

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Propensione all'export

Quota di fatturato esportato
Valori % sul fatturato totale realizzato nel 2014



Resta forte la presenza sui mercati internazionali …

Quota % di imprese con fatturato 2014 in crescita (rispetto al 2013)

Esportatrici	**33%**
Non esportatrici	**21%**

Osservatorio imprese high-tech Toscana

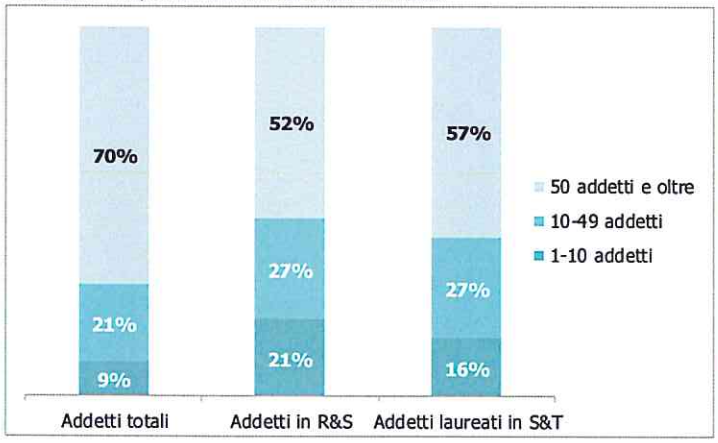
Quali sono state le dinamiche occupazionali e della R&S?

VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Struttura dell'occupazione

Struttura dell'occupazione per classe dimensionale
Composizioni % per numero di addetti alle unità locali



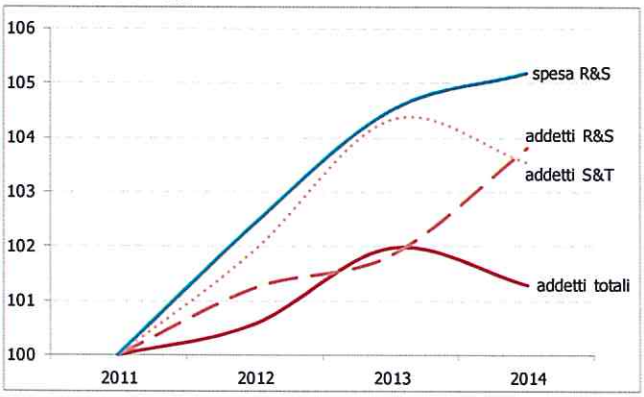
Quota addetti R&S
20,5%

Quota addetti laureati S&T
24,5%

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Andamento spesa R&S ed occupazione

Andamento dell'occupazione e della spesa in R&S
Numeri indice 2011 = 100



Variazioni %

2014 su 2013

Spesa R&S	**+0,7%**
Addetti R&S	**+1,9%**
Addetti S&T	**-0,8%**
Addetti totali	**-0,7%**

2014 su 2011

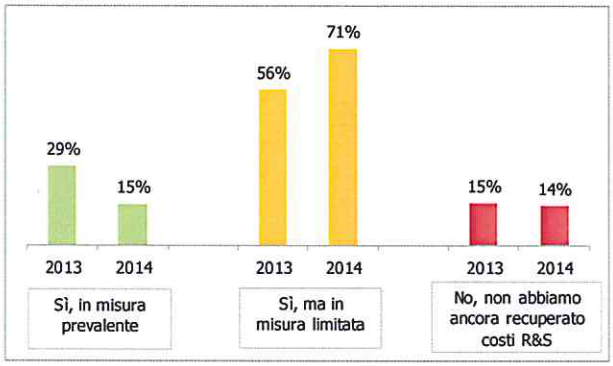
Spesa R&S	**+5,2%**
Addetti R&S	**+3,8%**
Addetti S&T	**+3,5%**
Addetti totali	**+1,3%**

... e si conferma il *commitment* nelle attività di R&S ...

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Nuovi prodotti/servizi e fatturato

I nuovi prodotti/servizi introdotti nell'ultimo triennio hanno contribuito all'aumento del fatturato?
Composizione %



... malgrado si allunghino i tempi di recupero degli investimenti effettuati

Osservatorio imprese high-tech Toscana

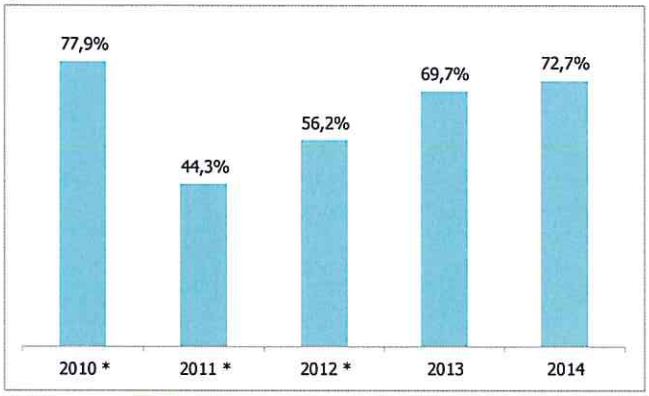
Quali sono le prospettive delle imprese high-tech toscane?

VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Imprese con programmi di investimento

Imprese high-tech toscane che prevedono di realizzare investimenti nei tre anni successivi a quello di riferimento
Quota % sul totale



* valori non riportati all'universo

Propensione ad investire per classe dimensionale – 2014

MGI (almeno 50 add.)	**87%**
Piccole (10-49 add.)	**83%**
Micro (fino a 9 add.)	**65%**

Tipologie di investimento

R&S in-house	**65%**
Beni immateriali	**26%**
R&S "open"	**26%**
Beni materiali	**23%**
Sviluppo interno	**9%**
Sviluppo "open"	**6%**

Osservatorio imprese high-tech Toscana

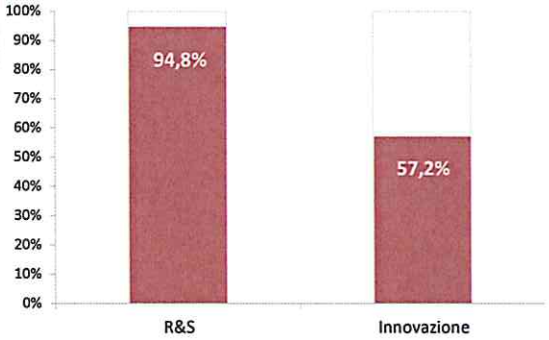
3 – Modelli di Innovazione nell'Alta Tecnologia in Toscana

VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Quanta innovazione dalla R&S?

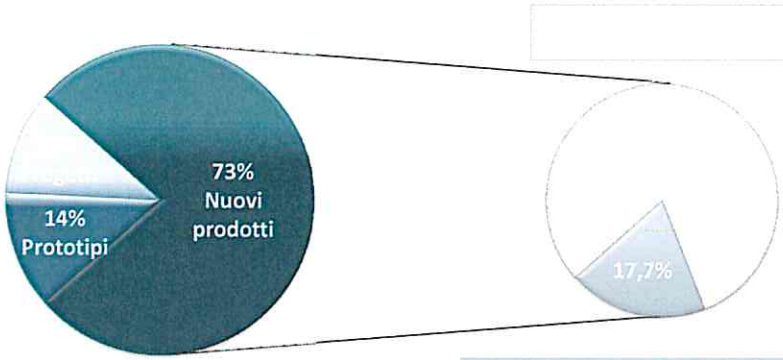
Osservatorio imprese high-tech Toscana



La quasi totalità delle imprese high-tech con sede in Toscana ha svolto attività di R&S di base, sperimentale per lo sviluppo di innovazioni nell'ultimo triennio

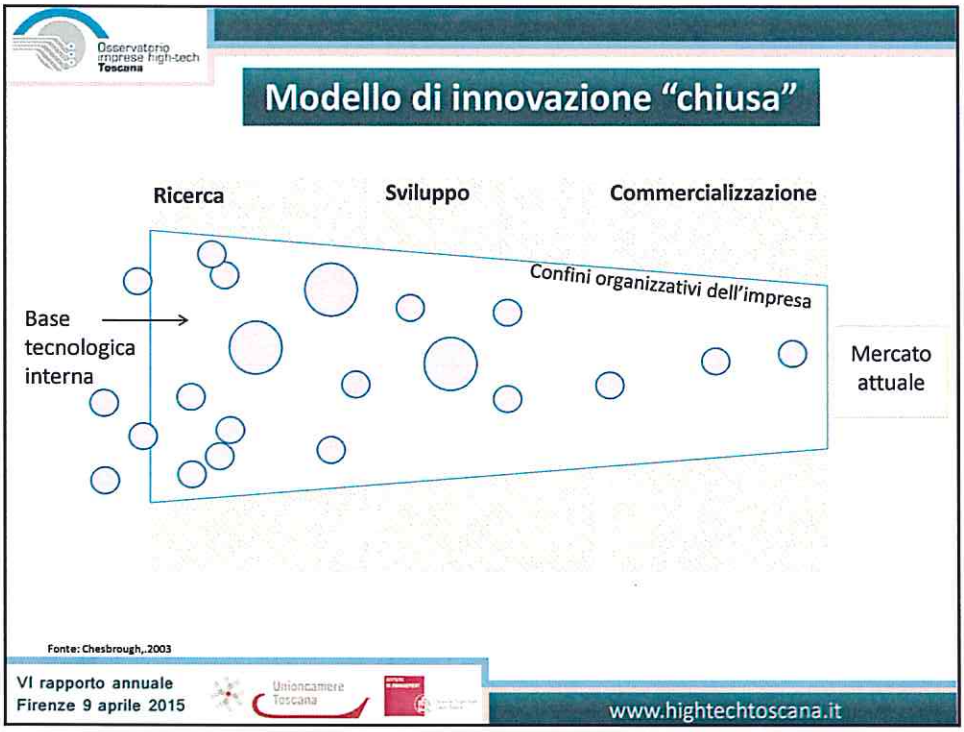
Oltre la metà delle imprese high-tech con sede in Toscana ha introdotto innovazioni in seguito ad attività di Ricerca e Sviluppo
(progetti, prototipi, nuovi prodotti e servizi)

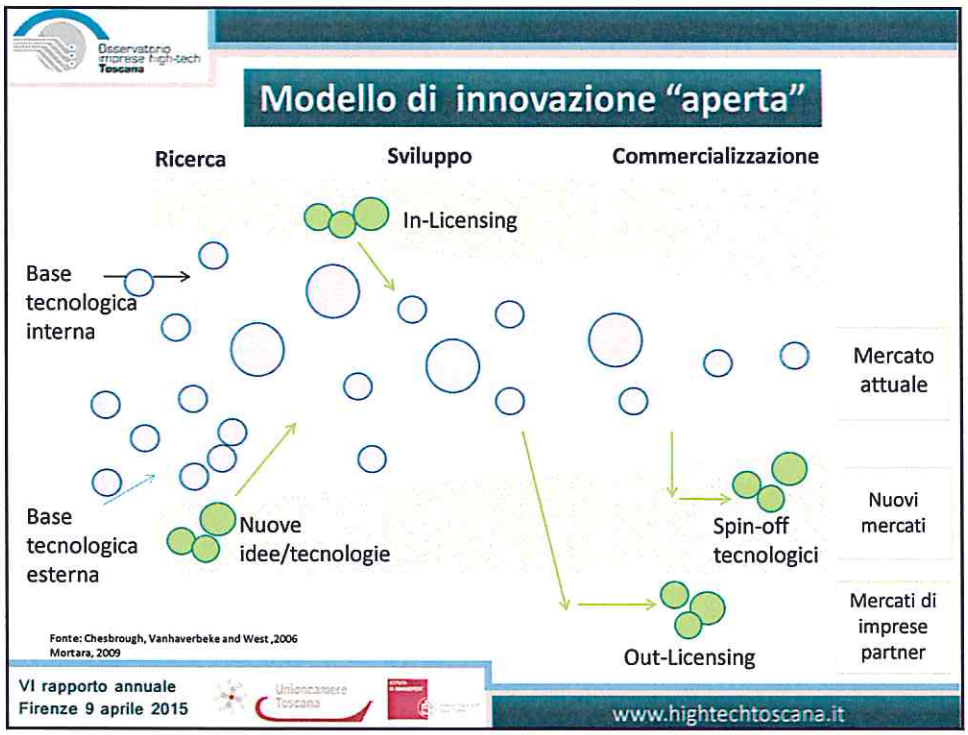
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it



Dai nuovi prodotti/servizi introdotti sul mercato nell'ultimo triennio deriva in media il 18% del fatturato

Come «cambiano» i modelli di innovazione?


Osservatorio imprese high-tech Toscana
Modello di innovazione "chiusa"
Ricerca
Sviluppo
Commercializzazione
Confini organizzativi dell'impresa
Base tecnologica interna
Mercato attuale
Fonte: Chesbrough, 2003
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it


Osservatorio imprese high-tech Toscana
Modello di innovazione "aperta"
Ricerca
Sviluppo
Commercializzazione
In-Licensing
Base tecnologica interna
Mercato attuale
Base tecnologica esterna
Nuove idee/tecnologie
Spin-off tecnologici
Nuovi mercati
Out-Licensing
Mercati di imprese partner
Fonte: Chesbrough, Vanhaverbeke and West, 2006
Mortara, 2009
VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Come innovano le imprese high-tech in Toscana?

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Panel di 383 imprese high-tech con *nuovi progetti, prototipi, prodotti/servizi introdotti nell'ultimo triennio in seguito ad attività di Ricerca e Sviluppo*

- ✓ Come è stata acquisita la conoscenza tecnologica alla base dell'idea innovativa?
- ✓ Come sono state svolte le attività di sviluppo della tecnologia?
- ✓ Con che modalità verranno realizzati gli investimenti in Ricerca di base nel prossimo triennio?
- ✓ Con che modalità verranno realizzati gli investimenti in sviluppo della tecnologia nel prossimo triennio?

VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Ricerca (esplorazione di nuova conoscenza tecnologica)

Osservatorio imprese high-tech Toscana

n= 383 imprese con nuovi progetti, prototipi, prodotti/servizi introdotti nell'ultimo triennio in seguito ad attività di R&S

Da dove proviene la tecnologia "core" del progetto/prototipo/nuovo prodotto?

PRESENTE*

	n	%
L'invenzione/l'idea è nata internamente all'impresa		
Dal titolare	178	46%
Da addetti R&D o da altro personale high-skilled	251	66%
Dal coinvolgimento di tutto il personale	7	2%
L'invenzione/l'idea è nata in un'altra azienda del settore		
Con partnership stabile	38	10%
Da cui si è acquisito il brevetto/una licenza	1	0%
Da cui si è acquisita la tecnologia	2	1%
L'invenzione/l'idea è nata dal coinvolgimento dei clienti		
I clienti vengono costantemente consultati in fase di sviluppo	50	13%
Esiste una partnership strategica con il cliente	15	4%
L'idea nasce dall'osservazione dei comportamenti della clientela	13	3%

Come investirà nei prossimi anni nell'esplorazione di nuova conoscenza tecnologica?

FUTURO*

	n	%
Attività di R&S interna	266	69%
Attività di R&S svolta in collaborazione con altri soggetti	94	25%

VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it

Sviluppo della tecnologia

n=383 imprese con nuovi progetti, prototipi, prodotti/servizi introdotti nell'ultimo triennio in seguito ad attività di R&S

Come sono/saranno svolte le attività di sviluppo tecnologico e commercializzazione?

		n	%
PRESENTE*	Del tutto internamente all'impresa	338	88%
	In partnership/alleanza strategica con altre aziende	92	24%
	Tramite cessione del brevetto o di una licenza sul brevetto a terzi	4	1%
	Tramite cessione (vendita) della tecnologia a terzi	10	3%

Come investirà nei prossimi anni nello sviluppo di prototipi/nuovi prodotti?

		n	%
FUTURO*	Sviluppo tecnologico interno	77	20%
	Sviluppo in collaborazione con altri soggetti	41	11% ?

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Quali modelli di innovazione possiamo individuare?

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Modelli di innovazione

	"Aperta"	"Chiusa"	"Guidata dal cliente"
L'invenzione/l'idea è nata internamente all'impresa			
Dal titolare	39,5%	54,0%	35,9%
Da addetti R&D o da altro personale high-skilled	66,4%	70,0%	50,0%
Dal coinvolgimento di tutto il personale	1,7%	1,0%	4,7%
L'invenzione/l'idea è nata in un'altra azienda del settore			
Con partnership stabile	27,7%	0,5%	6,3%
Licensing-in	1,7%	0,5%	0,0%
L'invenzione/l'idea è nata dal coinvolgimento dei clienti			
User led	1,7%	0,0%	75,0%
Clienti partnership strategica	0,8%	0,0%	21,9%
Osservazione comportamento clientela	0,8%	0,0%	18,8%
Sviluppo interno	72,3%	100,0%	81,3%
Sviluppo in partnership strategica	63,0%	0,0%	26,6%
Licensing-out	5,9%	0,0%	10,9%

PRESENTE*

Osservatorio imprese high-tech Toscana

Modelli di innovazione

FUTURO*

	"Aperta"	"Chiusa"	"Guidata dal cliente"
Attività generali di R&S interna	79,0%	67,0%	59,4%
Attività generali di R&S "open"	66,4%	0,5%	21,9%
Sviluppo tecnologico interno	25,2%	17,0%	20,3%
Sviluppo "open"	24,4%	2,5%	10,9%

Osservatorio imprese high-tech Toscana

"Aperta"

- Tecnologie per la nautica *(elettronica, informatica)* Chimica
- Energia e Ambiente
- HT KIS (ICT Ricerca e Sviluppo)

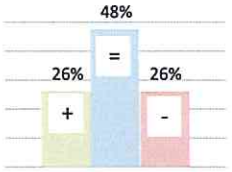
Andamento del Fatturato *(% imprese)*

Collabora con EPR	56%
Spin-off di EPR	16%
Progetti EU - Programmi innovazione	41%

"Chiusa"

- Microelettronica
- Biotecnologie
- Automazione industriale
- ICT hardware

Andamento del Fatturato *(% imprese)*

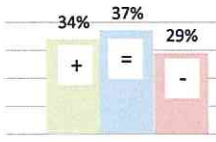


Collabora con EPR	35%
Spin-off di EPR	9%
Progetti EU - Programmi innovazione	24%

"Guidata dal cliente"

- Aerospaziale
- Farmaceutica
- Elettronica industriale

Andamento del Fatturato *(% imprese)*



Collabora con EPR	38%
Spin-off di EPR	8%
Progetti EU - Programmi innovazione	27%

VI rapporto annuale
Firenze 9 aprile 2015
Unioncamere Toscana
www.hightechtoscana.it